

# Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2016

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A. 12 gennaio 2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmqspa@pec.kpmq.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista Unico della Deutsche Leasing Italia S.p.A.

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della Società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per



Deutsche Leasing Italia S.p.A. Relazione della società di revisione 30 settembre 2016

esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema del controllo interno della Società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2016.

Milano, 12 gennaio 2017

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi

Socio

### Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Strada 4, Palazzo A5 - Milanofiori 20090 Assago – Milano Capitale sociale 15.000.000 i.v. R.I. MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670 P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483 ABI 32282.6

## **BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2016**





## **Indice**

# DEUTSCHE LEASING ITALIA S.p.A. BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2016

ORGANI AMMII	NISTRATIVI E DI CONTROLLO	5
	JTTIVA	4
RELAZIONE SU	LLA GESTIONE	5
	CONTENUTO DEL BILANCIO	24
	ONIALE	25
CONTO ECONO	MICO	27
PROSPETTO DI	ELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	28
	ELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2014 – 30/09/2015	
PROSPETTO DI	ELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2013 – 30/09/2014	30
	FINANZIARIO	
	ATIVA	
PARTE A – POL	ITICHE CONTABILI	33
	NERALE	33
A 2 – PARTE RE	ELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	36
A 3 – INFORMA	TIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	46
A 4 – INFORMA	TIVA SUL FAIR VALUE	46
PARTE B - INFO	ORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	51
PASSIVO		69
PARTE C – INFO	DRMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	79
PARTE D – ALT	RE INFORMAZIONI	93
SEZIONE 1	· _ · · _ · _ · _ · _ · _ ·	
SEZIONE 3	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	102
SEZIONE 4	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	117
SEZIONE 5	PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	121
SEZIONE 6	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	122
SEZIONE 7	ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI	125



## **ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**

## Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Kai Ostermann
Vice Presidente:	Bernd Schröck
Consigliere Delegato:	Roberto Quarantelli
Consigliere:	Axel Brinkmann
Collegio Sindacale	
Presidente:	Paolo Zucca
Sindaci effettivi:	Roberto Lazzarone Raffaele Rech
Sindaci supplenti:	Giancarlo Tardio Antonfortunato Corneli
Società di revisione	KPMG S.p.A.



#### **Nota Introduttiva**

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2013, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM", emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari a essa conferiti dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Si segnala che, in data 9 dicembre 2016, la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento contenente le istruzioni per la redazione de "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari", che sostituisce il Provvedimento del 15 dicembre 2015. Tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016; pertanto non sono state applicate nella redazione del presente documento.

#### Struttura e contenuto del documento

Il Bilancio si compone degli schemi contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario) e della Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di bilancio. Inoltre, contiene le informazioni richieste dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari e riporta tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento alla Deutshe Leasing Operativo S.r.l., società interamente controllata da Deutsche Leasing Italia S.p.A., nell'evidenziare che l'informativa sull'attività e i risultati della stessa è riportata nella Relazione sulla gestione, si sottolinea che la Società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto dalla società Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e risultano essere rispettate le ulteriori disposizioni in materia di esonero previste dal D.lgs. 127/91.



**RELAZIONE SULLA GESTIONE** 



#### Signor Azionista,

Le sottoponiamo, per l'esame e l'approvazione, il Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2016 di Deutsche Leasing Italia S.p.A. (di seguito anche "DLI" o "la Società"), rappresentativo del diciottesimo esercizio sociale dall'inizio dell'attività di locazione intrapresa nel gennaio 1999.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali nonché in conformità all'attuale normativa.

La Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. consolida Deutsche Leasing Italia S.p.A. e la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. (di seguito anche "DLO").

Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la Società non consolida la controllata DLO, e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & CO KG chiuso al 30 settembre 2016 non appena sarà approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

#### Scenario macroeconomico

Sulla base delle analisi economiche di Banca d'Italia, nonché di quelle degli Istituti di Statistica italiano ed europeo (e.g. ISTAT ed EUROSTAT), la Società ha operato in un contesto economico tutt'ora caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati.

L'esito delle consultazioni elettorali per l'elezione alla presidenza degli Stati Uniti e il referendum nel Regno Unito (i.e. Brexit) non hanno al momento avuto significative ripercussioni congiunturali nello sviluppo economico globale. Tuttavia, le prospettive del mercato internazionale devono tenere conto dei rischi derivanti, oltre che dai conflitti in corso in Medio Oriente, anche dalle minacce protezionistiche emergenti nelle politiche intraprese da molti paesi avanzati.

L'economia mondiale prosegue il proprio ciclo espansivo, ma le prospettive di crescita per l'anno prossimo permangono moderate. Le prospettive per i paesi emergenti sono migliorate: in Brasile e Russia si attenua la recessione. In Giappone l'andamento economico è irregolare con accelerazioni e decelerazioni sensibili soprattutto nei consumi privati e nelle esportazioni.

Nonostante le incertezze politiche legate alle elezioni del nuovo Presidente e della Brexit, le economie degli Stati Uniti e del Regno Unito continuano a crescere.

Il Fondo Monetario Internazionale stima una variazione nella crescita economica mondiale del 3,1% nel 2016, con una ripresa nel 2017 al 3,4%, evidenziando modesti miglioramenti nel trend dell'ultimo quinquennio.

Le prospettive e le attese sulla crescita economica europea restano al ribasso, anche a causa dei rischi connessi all'indebolimento del commercio mondiale ed agli eventi geopolitici caratterizzanti il 2016.

Tavola riepilogativa degli scenari macro economici (punti percentuali ) Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2016

	2016	2017
PIL Mondo	3,1	3,4
Paesi avanzati		
Area dell'Euro	1,7	1,5
Giappone	0,5	0,6
Regno Unito	1,8	1,1
Stati Uniti	1,6	2,2
Paesi emergenti		
Brasile	-3,3	0,5
Cina	6,6	6,2
India	7,6	7,6
Russia	-0,8	1,1
Commercio mondiale	2,3	3,8

I debiti sovrani dei Paesi a rischio, pur reagendo positivamente alle turbolenze politiche internazionali, si mantengono in tensione.



Nell'Area Euro, a settembre 2016 il tasso di disoccupazione continua a contrarsi, attestandosi al 10%, in linea con le previsioni degli analisti e in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del precedente anno, quando era pari al 10,8%, mentre il clima di fiducia delle famiglie è complessivamente migliorato.

Il tasso di inflazione permane basso mentre migliorano le condizioni nell'accesso al credito da parte delle imprese. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha confermato l'applicazione di tassi ufficiali su livelli attuali o inferiori per un periodo di tempo prolungato, nonché l'attuazione di manovre monetarie fortemente espansive a sostegno dello sviluppo e in quantità illimitate, se dovesse risultare necessario, al fine di stimolare la crescita economica (i.e. quantitative easing).

Azioni da parte della BCE, anche di segno contrario, sono attese nel secondo trimestre del 2017, con impatti difficilmente quantificabili.

Resta comunque fondamentale l'impegno, per quasi tutti i Paesi europei, di sviluppare adeguate politiche strutturali a sostegno degli investimenti produttivi e dell'occupazione.

Con specifico riferimento al mercato italiano, in base alle stime del Governo, a fine 2016 il saldo primario e l'indebitamento netto dovrebbero attestarsi, rispettivamente, all'1,5% e al 2,4% del PIL, in miglioramento nel prossimo triennio.

Nei programmi dell'Esecutivo l'orientamento della politica di bilancio per effetto del ciclo economico attuale, rimarrebbe espansivo.

Il PIL aumenterebbe quest'anno dello 0,8%, mentre subirebbe un lieve aumento allo 0,9% nel 2017.

In base ai dati Istat e alle stime della Banca d'Italia, la produzione industriale nazionale è in ripresa, pur con alcune oscillazioni e con segnali di recupero non generalizzati. La propensione degli imprenditori in tal senso rimane incerta,

#### Consuntivi e obiettivi ufficiali dei principali aggregati delle Amministrazioni pubbliche (1) (Percentuali del PIL)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	2,6	2.4	2,0	1,2	0,2
Avanzo primario	1,5	1,5	1,7	2.4	3,2
Spesa per interessi	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento strutturale	0,8	1,2	1,2	0,7	0,2
Debito	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6

Fonte: Bollettino economico 2016-4; nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016. (1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

anche in considerazione sia delle prospettive di sviluppo interne che globali.

Analogamente, le dinamiche delle importazioni ed esportazioni sono positive, ma contrastate e sottoposte a pressioni. Nel complesso, l'interscambio con l'estero continua a sostenere il PIL, con un aumento delle esportazioni superiore a quello delle importazioni.

Le importazioni sono comunque previste in aumento, con riferimento ai beni strumentali e durevoli provenienti dal mercato europeo.

La dinamica delle esportazioni risente del rallentamento della domanda mondiale, ma il comparto di beni e servizi ha registrato risultati positivi.

In settembre il clima di fiducia delle

imprese ha segnato un recupero parziale ma diffuso. Anche gli indici PMI continuano ad attestarsi su valori coerenti con l'espansione dell'attività produttiva e degli investimenti, nonostante permangano ostacoli dettati da fattori economico-politici nonché la diminuzione del numero di imprese che si attendono un incremento della domanda estera dei prodotti nazionali.

In conclusione si può asserire che il complesso delle esportazioni e, in generale, la capacità manifatturiera del

Indicatori macroeconomici	2012	2013	2014	2015	2016
					Previsione**
Prodotto Interno Lordo (PIL)	-2,8%	-1,7%	-0,4%	0,8%	0,8%
Inflazione	3,3%	1,3%	0,3%	0,1%	0,1%
Tasso di disoccupazione	10,5%	12,1%	12,7%	11,4%	11,5%
Debito pubblico / PIL	126%	127,9%*	132,1%*	132,3%	132,8%

\* passaggio al Sec2010. \*\* su dati di ottobre 2015

Paese, mantiene tuttora l'Italia nelle primissime posizioni in campo mondiale.



Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'andamento del tasso di disoccupazione medio nazionale registra deboli miglioramenti, attestandosi intorno all'11,5%, con percentuali maggiori nelle regioni storicamente più deboli; in tale contesto, la fascia di età fra i 18 e 35 anni presenta il tasso di disoccupazione più elevato.

Da ultimo, gli operatori professionali hanno rivisto al ribasso le proiezioni di inflazione (0,1% registrato a settembre 2016), nonostante le politiche espansive della BCE.

Nel corso dell'anno le condizioni dei mercati finanziari internazionali hanno registrato oscillazioni che riflettono l'instabilità della fiducia verso il debito sovrano di taluni Paesi dell'Area Euro. In tale contesto proseguono gli interventi della BCE con lo scopo di calmierare i mercati e gli *spread* sui titoli di Stato.

Per l'Italia, nell'ultimo periodo, lo spread decennale ha subito oscillazioni anche notevoli per effetto della prospettata instabilità legata all'esito del referendum costituzionale, che ha assunto un connotato politico, e delle aspettative di governabilità dell'area Euro.

Con la consistente eccezione di "Monte dei Paschi di Siena", gli *stress-test* condotti dalla BCE hanno confermato la sostanziale solidità del sistema bancario italiano, sebbene quest'ultimo risulti sottoposto a tensioni originate principalmente dalle svalutazioni dei crediti *non-performing*.

Le politiche di concessione del credito continuano ad essere contrastate con alternanza di fasi di espansione e contrazione per tutto il periodo di riferimento. La qualità del credito è in miglioramento e le informazioni di Banca d'Italia evidenziano come il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti sia stabile attorno ai valori minimi dalla fine del 2008.

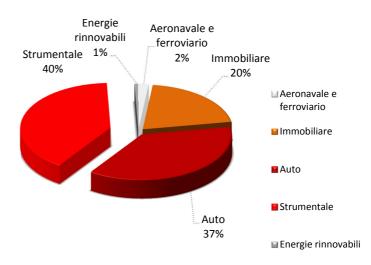
In tale scenario di dati e previsioni, l'instabilità del quadro economico europeo ha accresciuto le preoccupazioni degli investitori istituzionali e privati, alimentando il clima d'incertezza sul sistema Paese da parte degli industriali. Per contrastare tale clima di sfiducia, nel corso del 2016 il Governo ha varato leggi agevolative agli investimenti industriali che hanno aiutato la ripresa degli stessi. In particolare hanno avuto un riscontro positivo i finanziamenti con riferimento alla c.d. "Nuova Sabatini" e i benefici fiscali garantiti dal "super-ammortamento" al 140% dei beni strumentali nuovi. Tali manovre sono state oggetto di rinnovo per il 2017 a seguito dell'approvazione della Legge di Stabilità. L'incentivo fiscale rappresentato dal c.d. "iperammortamento" al 250% a supporto degli investimenti delle imprese nelle tecnologie dell'Industria 4.0, delinea un ulteriore incentivo all'acquisto di macchinari ad alta innovazione intrinseca.

#### Il mercato della locazione finanziaria in Italia

I principali dati statistici forniti da ASSILEA relativamente al mese di settembre 2016 mostrano una ripresa dei volumi intermediati. Gli indici complessivi sui nuovi investimenti operati dalle imprese, rapportati all'anno precedente, registrano una crescita attorno al 16% nei volumi di nuova produzione e nel numero di operazioni.

In settembre le variazioni su dodici mesi degli indici di sviluppo indicano, dopo un anno di rilancio del settore aeronavale e ferroviario, una nuova contrazione nei volumi del 15,4% con una crescita nel numero di operazioni (+20,6%). Ciò a testimonianza di uno spostamento degli investimenti nella nautica da diporto e in quella commerciale su valori ed importi minori. Tale andamento, anche se con differenze meno marcate, è rilevabile anche nel settore rappresentato dalle energie rinnovabili, il quale evidenzia una riduzione del 22% nei volumi con un numero di operazioni pari all'1,25%.

#### Volumi di stipulato ripartiti per settore (valore dei beni a settembre 2016 - Fonte: Assilea)





Le prospettive per il settore immobiliare sono in ripresa (numero di operazioni +9.7% e volumi +1.6%) anche se ben lontani dalle performance e quote di mercato ante 2008.

Gli investimenti nel settore strumentale sono in crescita dell'8,6% nel numero di operazioni e del 17,4% nei volumi: più in particolare, vi sono indicazioni di miglioramento nei segmenti di operazione fino a 50 mila Euro, con i risultati migliori per le operazioni con taglio superiore a 50 mila Euro e fino a 2,5 milioni di Euro. Risultano invece negativi gli indici connessi ad operazioni oltre 2,5 milioni di Euro.

La proiezione di spesa per investimenti finanziati in locazione per l'anno solare 2016 è di crescita moderata rispetto all'anno precedente.

Seque un quadro sinottico delle operazioni stipulate nei vari clusters della banca dati ASSILEA.

Consuntivi ed andamentali registrati nei diversi settori di mercato											
VOCI	20	16	20	15	VAR	VAR %					
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE					
Auto	157.470	4.934.278	128.642	3.853.919	22,41%	28,03%					
Strumentale	118.132	5.287.658	108.798	4.503.751	8,58%	17,41%					
Aeronavale e Ferroviario	299	239.040	248	282.509	20,56%	-15,39%					
Immobiliare	3.053	2.724.083	2.784	2.681.461	9,66%	1,59%					
Energie rinnovabili	81	87.921	80	112.641	1,25%	-21,95%					
TOTALE	279.035	13.272.980	240.552	11.434.281	16,00%	16,08%					

Fonte: Assilea settembre 2015/2016, valori beni in migliaia di Euro

#### Il Gruppo Deutsche Leasing nel mondo

Il Gruppo Deutsche Leasing, nei fatti, riconferma l'importanza strategica ed economica dell'attività internazionale, sempre improntata al *Vendor Business* e al supporto delle PMI e dei clienti della Casa Madre e delle Sparkassen.

La gestione centralizzata dei "Global Vendor Managers" e del "German Desk-Referral Business" continuerà a guidare le opportunità e le necessità di cross-selling tra i Partners commerciali internazionali e le varie entità del Gruppo, incluso il mercato domestico.

A tal fine, anche il progetto "*Next 10*" guida gli sviluppi strategici commerciali e operativi del Gruppo per tutte le linee e i canali di vendita, compresa la Business Unit International.

Altri progetti sono in fase di realizzazione al fine di ottimizzare i processi produttivi e i profitti tenuto conto della generale contrazione dei margini applicabili in molti paesi dove il Gruppo opera.

Anche la diversificazione di prodotti da offrire alla clientela rappresenta un'opportunità che la Casa Madre sta realizzando, tramite l'acquisizione realizzata in Germania di società di factoring nonché attraverso la creazione di una società dedicata al brokeraggio assicurativo.

In un contesto economico che permane difficoltoso, al 30 settembre 2016 il Gruppo ha registrato 8,7 miliardi di Euro circa di stipulato, registrando un incremento del 5,4% circa rispetto al precedente esercizio, quando tale valore ammontava a 8,2 miliardi di Euro circa.

La Capogruppo ha inoltre realizzato una performance reddituale positiva, superiore rispetto all'esercizio precedente (+2,4%) nonostante la forte contrazione dei margini applicabili in molti paesi e settori commerciali.

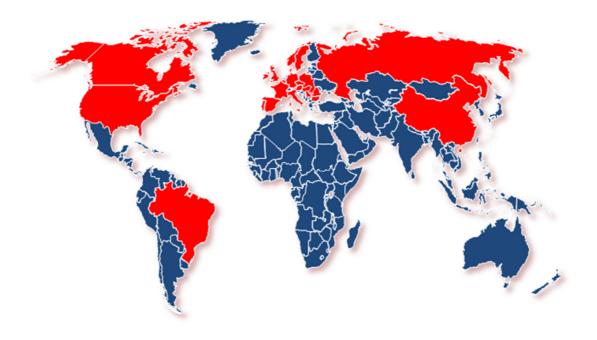


Lo stipulato di alcuni Paesi hanno risentito di fattori socio-economici particolarmente sfavorevoli (e.g. Russia, Cina, Brasile), facendo segnare valori inferiori agli anni precedenti. Essi sono stati tuttavia compensati dalle buone performance realizzate da altre controllate estere, tra cui l'Italia, generando globalmente un incremento dello stipulato pari al 6,3% rispetto all'esercizio precedente.

Pertanto, nonostante il persistere di condizioni di mercato non favorevoli e la confermata prudenza nella concessione del credito alle imprese, il Gruppo Deutsche Leasing ha mantenuto con successo le quote di mercato acquisite, grazie alla sempre maggiore integrazione nel mondo delle Sparkassen, alla sostanziale stabilità del mercato interno e alla diversificazione territoriale attuata a supporto della vocazione all'export dell'industria tedesca.

La Capogruppo, da anni leader in Germania e tra le prime cinque società di leasing in campo europeo, nell'ultimo decennio ha realizzato per linee interne una struttura internazionale con sedi dislocate in Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria.

Con tale copertura geografica, il Gruppo Deutsche Leasing rappresenta una delle poche realtà del mercato del leasing a poter offrire un supporto planetario e specialistico ai produttori di beni industriali.



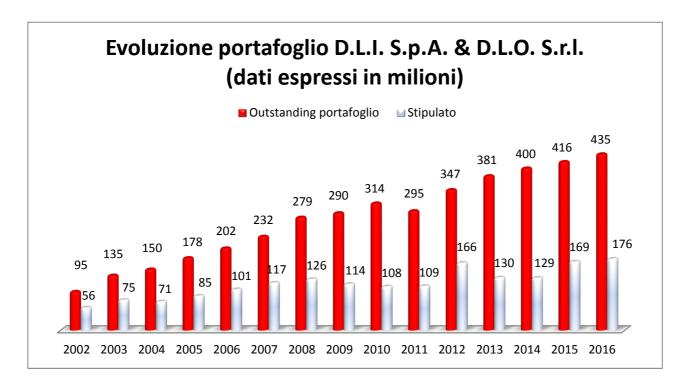


\_\_\_\_\_\_

#### Il Gruppo Deutsche Leasing in Italia

Al fine di ottemperare alla Missione Aziendale, la Società ha operato in linea con la natura giuridica italiana di intermediario finanziario, facendo costantemente riferimento alle strategie della Casa Madre, usufruendo al meglio delle sinergie di Gruppo e utilizzando le risorse in capo all'azionista in ambito commerciale e operativo.

Di seguito si riportano schematicamente la suddivisione e l'evoluzione del portafoglio in locazione della Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo. S.r.l..



Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2016 le due società hanno complessivamente stipulato contratti per un valore di 176 milioni di Euro circa; il taglio medio (i.e. media aritmetica) delle singole operazioni si è attestato intorno a 200 migliaia di Euro con riferimento a Deutsche Leasing Italia S.p.A. e a 27 migliaia di Euro con riguardo a Deutsche Leasing Operativo S.r.l., con una netta concentrazione della clientela nell'area geografica del Nord Italia.

Le statistiche ASSILEA relative al mese di settembre 2016, con riferimento al solo mercato dei beni industriali strumentali, posizionano il Gruppo Deutsche Leasing Italia (Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.) al 15° posto come valore di contratti stipulati nei primi 9 mesi dell'anno solare 2016.

Il grado di penetrazione con i partner commerciali, oltre alla riconfermata volontà dell'Azionista di supportare strategicamente e tatticamente l'attività delle filiali estere, garantisce la capacità di mantenere l'attuale posizione di mercato e, eventualmente, di migliorarla con l'incremento dei rapporti con Produttori di beni industriali (*Vendor*) e l'ingresso in nuovi settori merceologici rientranti nella strategia di Gruppo.



#### L'attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

La differenziazione di prodotti e settori merceologici, seppur rivolta quasi esclusivamente al comparto strumentale industriale, è da considerarsi ottimale, rispondendo alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del *Vendor Business* con un adequato frazionamento dei rischi.

Mediante la costante collaborazione con produttori multinazionali e distributori di beni strumentali leader nei rispettivi settori di appartenenza, la Società presenta un portafoglio avente per oggetto beni strumentali per la stampa e legatoria, carrelli elevatori, piattaforme aeree, gru mobili e a torre, impianti di imbottigliamento e packaging, macchine utensili per lavorazioni meccaniche, lo stampaggio plastico e la lavorazione del legno, macchinari per l'edilizia e l'agricoltura, movimento terra e perforazioni, macchine operatrici stradali, attrezzature portuali ed elicotteri.

Con riferimento al settore aeronavale-ferroviario, si segnala che è stato finanziato un solo *asset* nel corso del presente esercizio, oltre a quanto già erogato nel corso degli esercizi precedenti con riferimento ad altri clienti.

Lo sviluppo del segmento di mercato delle macchine utensili e gru portuali ha registrato volumi interessanti e controparti con buoni profili di affidamento.

Ad esclusione di impianti fotovoltaici finanziati nell'esercizio 2011/12, non sono state realizzate ulteriori operazioni aventi come oggetto investimenti riferibili al segmento di mercato delle energie rinnovabili.

I settori stampa piana, movimento terra e gru a torre hanno subito un forte ridimensionamento già a partire dagli esercizi precedenti.

Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto il leasing finanziario di autovetture e, nel rispetto delle politiche commerciali di Gruppo, non è stato concluso alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

Nell'ambito dei settori summenzionati, la Società opera anche su operazioni c.d. "German Desk", con una figura professionale dedicata a tempo pieno.

Dal 2015 la Società è attiva nel settore agricoltura, con buoni risultati in termini di stipulato e redditività, commisurati alla strategia perseguita e alle risorse dedicate allo scopo.

L'ammontare di nuovi contratti di locazione finanziaria in Deutsche Leasing Italia S.p.A. si è attestato a 145 milioni di Euro, migliorando il risultato dell'esercizio precedente (127 milioni di Euro), che già rappresentava il migliore dalla costituzione della Società.

La controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha invece registrato una riduzione rispetto agli esercizi precedenti, anche a causa della novità normative introdotte con la Legge di Stabilità 2016 in materia di "super-ammortamento", confermando tuttavia la buona profittabilità e la qualità del portafoglio.

Tali risultati sono stati raggiunti in continuità con le politiche commerciali focalizzate al vendor business, e nonostante un contesto caratterizzato da una forte competitività da parte dei maggiori operatori di mercato nel cluster di riferimento per la Società (i.e. beni strumentali industriali).

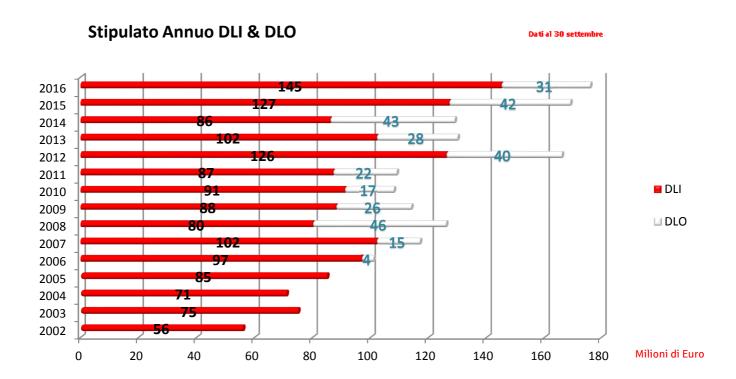
La Società ha confermato la destinazione dei propri servizi a controparti con un buon profilo di credito, offrendo i propri prodotti con livelli di *pricing* competitivi, senza tuttavia venire mai meno ai propri criteri di valutazione prudente delle controparti cui concedere credito.

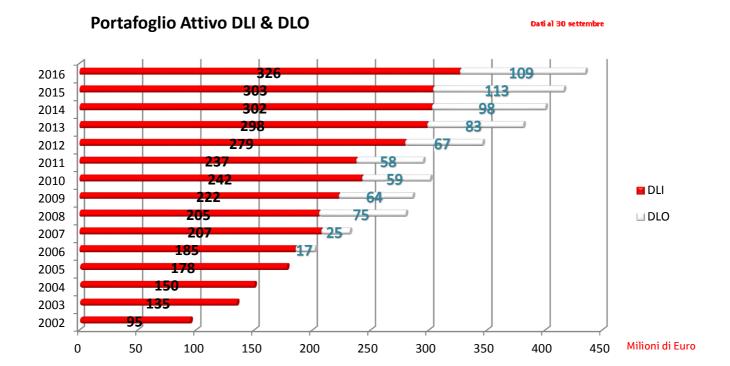
La lunga specializzazione nel Vendor Business, unitamente alla presenza delle sinergie con il Gruppo, garantiscono la capacità della Società di mantenere le quote di mercato sin qui conquistate, nonché la redditività e la qualità del portafoglio costruito negli anni.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. rappresenta il punto di riferimento dell'attività del Gruppo in Italia. La Società concentra volumi rilevanti nella fascia di mercato di taglio medio-alto (i.e. 0,5-2,5 milioni).

Per quanto attiene la visione complessiva del Gruppo in Italia, si riportano schematicamente, nella pagina successiva, l'evoluzione del portafoglio della vostra Società e della controllata DLO.









#### Attività di Direzione e Coordinamento e rapporti con Società controllanti, controllate o collegate

Di seguito si riporta la catena dei rapporti di controllo fra le società del Gruppo.



La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A., che a sua volta controlla il 100% della Deutsche Leasing Operativo S.r.l..

Gli amministratori di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della Capogruppo sostengono operativamente e finanziariamente la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa di alcune prestazioni di servizi e di garanzie da parte dell'Azionista

In particolare, le transazioni infragruppo sono rappresentate dalle due categorie omogenee di seguito elencate:

- Fornitura di servizi amministrativo/gestionali;
- Rilascio di lettere di patronage a carattere impegnativo.

I suddetti servizi sono regolamentati, rispettivamente, da un contratto denominato "Service Agreement" e da un contratto denominato "Guarantee Facility Agreement", entrambi stipulati nel corso dell'esercizio chiusosi al 30 settembre 2015.

#### Fornitura di servizi amministrativo/gestionali

La Società si è avvalsa di prestazioni di servizi da parte di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, che ha addebitato costi collegati alla centralizzazione di parte delle attività aziendali.

Sulla base del contratto, siglato fra le parti nel corso dell'esercizio precedente e denominato "Service Agreement", il costo addebitato corrisponde ad una serie di prestazioni che la Società ha ricevuto ai fini dello svolgimento della propria operatività aziendale: nella fattispecie, tali servizi sono riferiti alle aree di Human Resources, Asset Management, Business Development International, Referral Business e Risk International.

Il corrispettivo di detti servizi è determinato sulla base del costo effettivamente sostenuto maggiorato di un "markup" (i.e. min. 3%- max. 6%), che varia in relazione alla tipologia di servizio prestato a livello centrale dalla Capogruppo.

La Società, nell'esercizio 2015/2016 ha contabilizzato costi per servizi derivanti dal contratto denominato "Service Agreement" per un ammontare pari a 231 migliaia di Euro, in diminuzione del 39,4% circa rispetto al dato riferito all'esercizio 2014/2015, quando tale valore era risultato pari a 381 migliaia di Euro.



#### Rilascio di lettere di patronage a carattere impegnativo

La Società utilizza fonti di finanziamento rivenienti da Istituti bancari terzi, ai quali viene rilasciata dall'Azionista Unico lettera di patronage a contenuto impegnativo.

Sulla base del contratto denominato "Guarantee Facility Agreement" siglato con la Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente, il costo addebitato alla Società corrisponde ad una predeterminata percentuale dell'esposizione finanziaria media mensile registrata nei confronti delle controparti alle quali è stata rilasciata detta garanzia a beneficio di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

La Società nell'esercizio 2015/16 ha contabilizzato costi a fronte di tale fattispecie pari a 235 migliaia di Euro, in aumento rispetto a 152 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, conseguentemente al maggior ricorso a tale forma di finanziamento.

Con riferimento ai costi di cui sopra, la Società aveva incaricato un consulente esterno per la verifica della metodologia applicata dalla Capogruppo con specifico riferimento alla tematica di "transfer pricing". Al riguardo, il parere rilasciato dal consulente alla Società non ravvisava l'esistenza di rilievi significativi.

Le informazioni sui rapporti con Parti Correlate, richieste al 3° comma, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, sono riportate nella sezione "Altre Informazioni" della Parte D della Nota integrativa.

#### Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, 3° comma, punto 1) del Codice Civile, si comunica che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

#### Fatti di rilievo dell'esercizio

Come indicato nella sezione "Attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.", i nuovi impieghi hanno mantenuto la focalizzazione nei settori storici di riferimento, beneficiando dell'ottimale capacità di raccolta del Gruppo, della stabilità dei costi di struttura e dei rapporti consolidati con i Vendors di Gruppo in settori diversificati. Si segnala inoltre che l'operatività nel campo della locazione finanziaria di macchinari per l'agricoltura, ancora residuale sul totale del portafoglio, ha registrato risultati sostanzialmente in linea con le aspettative di crescita, confermando le previsioni per uno sviluppo controllato nel corso degli esercizi futuri.

Per l'intero esercizio in esame si è registrato, da parte della concorrenza, l'applicazione di tassi di impiego in diminuzione rispetto al passato, dovuto alla necessità di aumentare i volumi da intermediare, specialmente nei confronti della clientela già affidata dalle banche proprietarie di riferimento. A questo si aggiunge il basso costo di provvista, a tassi vicini allo zero, che le principali banche possono oggi garantire alle controllate che svolgono attività di leasing finanziario grazie alla liquidità generata dall'incremento della raccolta del risparmio privato e dalle iniezioni di liquidità da parte della BCE, finalizzate in special modo agli investimenti nelle PMI.

Con il risultato netto raggiunto, principalmente grazie ai maggiori volumi di stipulato e alla riduzione delle perdite su crediti, la Società ha superato le previsioni di redditività attesa.

Con Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 22 settembre 2016, la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di dividendi all'Azionista Unico Deutsche Leasing Italia S.p.A. per 0,5 milioni di Euro, mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti. Con assemblea ordinaria dei Soci tenutasi nel medesimo giorno, la Società ha deliberato la distribuzione di dividendi per 0,5 milioni di Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG., mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti.

Il portafoglio crediti deteriorati lordi si attesta a 14,1 milioni di Euro circa, contro i 20,8 milioni di Euro dell'anno precedente, confermando la progressiva riduzione già in corso nell'esercizio 2014/2015. Le prospettive per



l'esercizio 2016/17 sono di stabilizzazione di tale valore registrato alla chiusura del presente esercizio, anche alla luce del lieve miglioramento del quadro macroeconomico generale in cui agiscono le imprese.

Le garanzie di riacquisto, le garanzie assicurative e bancarie nonché i "Risk Pool" transnazionali, istituiti a suo tempo, hanno permesso di beneficiare economicamente di accordi di copertura di rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali.

Le rettifiche di valore collettive sui crediti *in bonis* sono state quantificate utilizzando la metodologia già applicata negli esercizi precedenti, recependo al meglio i parametri di rischio che influenzano le valutazioni di portafoglio in relazione al processo di recupero e dismissione dei beni sottostanti ai contratti in essere con la clientela appartenenti a tale categoria.

Nello specifico, grazie all'estensione e all'incremento dell'attendibilità delle serie storiche a disposizione, a partire dall'esercizio 2011/12 è stata presa in esame la stima del valore atteso di mercato dei beni con riferimento al dato mediano dei mesi intercorrenti tra la risoluzione dei contratti e la successiva commercializzazione dei beni sottostanti, così come risultante da un'analisi riferita a un orizzonte temporale relativo agli ultimi cinque esercizi.

Per quanto concerne i risultati della Deutsche Leasing Operativo S.r.l., entità totalmente detenuta dalla Società, essa ha chiuso il suo progetto di bilancio al 30 settembre 2016 con un considerevole utile al lordo delle imposte: quest'ultimo ammonta infatti a 2.853.388 Euro, mentre al netto dell'effetto fiscale il risultato positivo di esercizio si attesta a 2.257.284 Euro. Tale performance è stata realizzata a fronte di un valore significativo di beni concessi in locazione operativa, sebbene inferiore alle aspettative e al dato relativo al precedente esercizio, anche in virtù delle novità normative introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 in materia di "super-ammortamento" dei beni strumentali nuovi da parte delle imprese, che hanno inevitabilmente portato queste ultime a prediligere o l'acquisto diretto o la conclusione di contratti di locazione finanziaria.

Gli Amministratori confermano l'impegno di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della Capogruppo a sostenere operativamente e finanziariamente la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha terminato, in data 22 ottobre 2015, la verifica del periodo 01/01/2012 – 31/12/2012 ai fini IVA e del periodo 01/10/2012 – 30/09/2013 ai fini IRES e IRAP. Come già descritto nella relazione al bilancio chiuso al 30 settembre 2015 non sono state contestate alla Società violazioni significative nè comminate sanzioni materiali.

L'Agenzia delle Entrate, nel corso dell'ultimo trimestre 2016, ha inoltre effettuato una valutazione sul consolidato IVA 2013 della Società e la sua controllata.

L'ufficio Grandi Contribuenti ha ravvisato un'ipotesi di accertamento sanzionatorio a fronte della mancata emissione di fidejussione a garanzia dei crediti IVA compensati con debiti di pari natura.

Nonostante l'assenza di danno a carico dell'Erario, un'interpretazione letterale delle norme e delle relative circolari fiscali ha generato in capo alla Società l'addebito potenziale di una sanzione di importo consistente.

In ragione della complessità interpretativa, l'Amministrazione Finanziaria ha valutato a lungo quale orientamento utilizzare e, in data 12 ottobre 2016, si è espressa sulla posizione che avrebbe tenuto nei confronti della Società. Nonostante l'evidente sproporzione della potenziale penalità rispetto alla contestata violazione formale, che non ha creato alcun danno all'Erario, la Società, dopo aver chiesto un parere a un consulente fiscale esterno, ha deciso di aderire alla proposta di ravvedimento operoso formulata dall'Ufficio Grandi Contribuenti, provvedendo in data 26 ottobre 2016 a liquidare l'importo di 209.105 Euro. Conseguentemente, all'interno del presente bilancio l'importo risulta essere stato già recepito sia a Conto Economico (con classificazione all'interno della voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione") che a Stato Patrimoniale (con classificazione all'interno della voce "90 – Altre passività"), secondo quanto disposto dal Principio Contabile "IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento".





#### Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

In ottemperanza a quanto disposto dal 3° comma, punti 5) e 6) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione.

Sebbene il settore registri un'inversione di tendenza, e nonostante le politiche monetarie espansive attuate dalla BCE, la presenza di una crescita economica particolarmente moderata, accompagnata da una crisi politica sia in Italia che nelle istituzioni europee, contribuisce a mantenere una visione prudenziale nella concessione di finanziamenti, in particolar modo nei confronti delle piccole e medie imprese industriali.

Con particolare riferimento alla visione prospettica, il budget 2016/17 della Società, prevede sostanzialmente:

- uno stipulato atteso pari a 130 milioni di Euro, in sostanza allineato ai risultati registrati negli ultimi due esercizi.
   Il lieve calo rispetto al dato fatto segnare per l'esercizio corrente (146 milioni di Euro) è da interpretarsi con la volontà di mantenere quell'approccio prudenziale che contraddistingue la Società sin dall'avvio della sua operatività;
- la conferma dell'utilizzo quasi esclusivo del Vendor Business quale fonte di potenziali operazioni di locazione finanziaria, in sinergia con le linee strategiche del Gruppo Deutsche Leasing. La visione strategica di quest'ultimo rimane invariata, e si sostanzia in un portafoglio composto indicativamente al 70% da Vendor Business, al 20% da operazioni direttamente generate dal c.d. German Desk (i.e. operazioni segnalate dalle Sparkassen o facenti riferimento a clientela dell'azionista) e per il 10% dal c.d. "Business Diretto";
- la focalizzazione esclusiva al settore dei beni industriali strumentali, con conseguente esclusione del leasing immobiliare e nautico nonché la forte limitazione di quello automobilistico;
- la gestione del German Desk a supporto dell'attività commerciale e operativa internazionale del Gruppo e dei Soci ultimi di riferimento (i.e. Sparkassen - Casse di Risparmio Tedesche);
- la valutazione di nuovi settori di intervento, individuati e/o concordati dalla Casa Madre o nei quali già operano con successo altre consociate in campo internazionale;
- il mantenimento di una struttura di costi sostanzialmente equivalente a quella dell'esercizio cui il presente Bilancio si riferisce.

Nelle previsioni per l'esercizio 2017, la situazione finanziaria degli utilizzatori di beni strumentali si prospetta difficile ma in lenta ripresa: la Società manterrà comunque un sistema prudente nella valutazione dei rischi di credito, al fine di ottemperare alle esigenze di bilancio e di redditività e alle istanze commerciali locali e internazionali.

Infine, tenuto conto delle limitazioni oggettive nei tassi di sviluppo di investimenti industriali in alcuni dei settori nei quali ha maggiormente operato il Gruppo, uno sforzo particolare sarà rivolto al miglioramento del grado di penetrazione nei Vendor con i quali la Società già collabora e all'incremento del numero degli stessi in allineamento alle strategie di Gruppo.

#### Utilizzo di strumenti finanziari e fonti di finanziamento

La Casa Madre si è attivata per tempo con le proprie controparti di riferimento al fine di reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale e internazionale. Inoltre, al pari di altre società del Gruppo, la Vostra Società e la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. partecipano separatamente alla gestione centralizzata di tesoreria (i.e. Cash Pooling Zero Balance) quale strumento di ottimizzazione delle risorse finanziarie delle società del Gruppo europeo.

L'attività della tesoreria del Gruppo internazionale è finalizzata a portare benefici sul costo di rifinanziamento della Società; in tal senso, nel corso dell'esercizio la Società ha beneficiato di condizioni finanziarie sostanzialmente allineate al mercato.



La Capogruppo ha confermato la sua ferma volontà di sostenere finanziariamente Deutsche Leasing Italia S.p.A., sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista Unico, nonché la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentire lo sviluppo delle loro attività mediante il supporto di una adeguata struttura finanziaria.

Con riferimento alla situazione di tesoreria a livello locale, alle linee di credito disponibili e ai tassi applicati, la Società ha rafforzato la raccolta dalle banche riferibili al Finanzgruppe e da alcune banche locali che da anni collaborano con la Società.

Tenendo in debita considerazione i limiti del mercato domestico a reperire fondi a lungo termine, non si ravvedono particolari rischi di liquidità, stante la riconfermata solidità finanziaria dell'Azionista Unico e del Gruppo di riferimento (i.e. Sparkassen), nonché delle politiche di copertura interna attuate dalla tesoreria centralizzata a fini del rispetto dei requisiti imposti in materia di Risk Management.

Per quanto attiene alle operazioni a tasso fisso, la Società, di concerto con la tesoreria della Casa Madre, ha stipulato, nel corso dell'esercizio, contratti finanziari derivati (i.e. Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse. Parte del portafoglio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è infatti composto da contratti di locazione stipulati a tasso fisso, a fronte di finanziamenti passivi a tasso variabile e a breve termine (i.e. 3-6 mesi) che la Società ottiene dalle controparti finanziatrici a copertura del complesso del portafoglio.

Si conferma che la Società ha stipulato contratti di Interest Rate Swap ad esclusivo scopo di copertura e che non sussistono posizioni speculative di alcun tipo nei confronti della clientela.

Nel corso dell'esercizio si è compiuto un monitoraggio costante dell'andamento della curva dei tassi al fine di procedere alla copertura del rischio di tasso d'interesse, quando ritenuto opportuno, in funzione sia della dimensione dei volumi di nuovo portafoglio erogato che della convenienza all'accensione di nuovi contratti.

La suddetta strategia di copertura è classificata ai fini IAS come copertura di flussi di cassa futuri connessi al rinnovo dell'indebitamento, la quale trova il suo vincolo di probabilità di manifestazione nel correlato portafoglio a tasso fisso oggetto di locazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano esposizioni significative per quanto concerne il rischio di tasso di interesse. Infatti, l'esposizione residua per ammontare, composizione e andamento del correlato portafoglio di contratti a tasso fisso e le previsioni a breve termine circa l'andamento dei tassi non rappresentano un fattore significativo di rischio.

#### Risorse umane e struttura organizzativa

L'organico della Società al 30 settembre 2016 risulta composto da 26 persone, così suddivise:

- n° 14 impiegati (di cui tre part-time),
- n° 11 quadri direttivi (di cui uno part-time),
- n° 1 dirigente.

Nel corso dell'esercizio l'organico è stato incrementato con due assunzioni.

La prima, a tempo indeterminato, è stata effettuata al fine di garantire il rafforzamento dell'Ufficio Rischi per le valutazioni di merito creditizio sulle operazioni generate dalla locazione finanziaria di beni destinati al comparto agricolo.

La seconda, a tempo determinato, è stata assegnata all'Ufficio recupero crediti a seguito del trasferimento interno di un addetto di tale Ufficio ad altra funzione, secondo criteri di "job rotation".



#### Valutazione e gestione dei rischi creditizi

Nel corso dell'esercizio la Società ha riconfermato le linee guida operative e commerciali finalizzate al contenimento del rischio creditizio e alla efficace azione di recupero crediti. In particolare, la Società ha dato esecuzione ad attività volte a:

- valutare i nuovi affidamenti, prestando attenzione, oltre che alla qualità dei beni finanziati, alle capacità di cashflow storiche e prospettiche, alla situazione patrimoniale e finanziaria nel suo complesso e al posizionamento nel mercato di riferimento del potenziale cliente;
- affinare l'attuale sistema di monitoraggio del portafoglio, raccogliendo, con tutti i mezzi interni o esterni disponibili, indicazioni di tensione, con l'obiettivo di valutare preventivamente queste ultime in modo da attivare azioni mirate alla mitigazione dei rischi connessi;
- allocare risorse aggiuntive (interne o in outsourcing, ove e quando necessario) relativamente alla gestione dei beni, con lo scopo di reagire efficacemente all'aumento dell'attività di recupero crediti e della commercializzazione di macchinari rivenienti da operazioni in sofferenza: a tal fine, si segnala che la Casa Madre ha creato una struttura ad hoc dedicata all'attività internazionale;
- incrementare il monitoraggio dei beni finanziati, mediante attività di ispezione presso clienti in sofferenza e/o l'utilizzo di indicatori di rischio segnalati dagli Uffici e dalle analisi interne;
- affinare ulteriormente il sistema di rating interno sviluppato in collaborazione con la Casa Madre, ai fini della
  efficace valutazione e dell'efficiente monitoraggio del portafoglio.

In merito alla gestione del portafoglio deteriorato lordo, si precisa che esso è rappresentato principalmente da clientela operante nei settori stampa, targato industriale e costruzioni in senso lato.

Con tale clientela Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha stipulato contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni prodotti da aziende leader di settore, con cui la Casa Madre intrattiene da anni rapporti commerciali a livello globale: a tal proposito, si precisa che parte di suddette operazioni sono coperte da garanzie rilasciate dal produttore. Inoltre, al fine di garantire in capo a Deutsche Leasing Italia S.p.A. i benefici rivenienti da accordi di *Risk Pool* centralizzati, è stato stipulato tra le parti un accordo (c.d. "Execution Agreement") che, a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce la copertura delle perdite su crediti realizzate o che dovessero realizzarsi a fronte di operazioni assistite da detti *Risk Pool*; di tale accordo si tiene conto ai fini della valutazione dell'impairment sui crediti.

In materia, si rileva che a Deutsche Leasing Italia S.p.A. potrebbe essere richiesto di integrare il pagamento di un contributo al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del *Risk Pool*.

In base a comunicazione espressa in tal senso, la Società che gestisce i Pool per conto del Gruppo (i.e. Deutsche Leasing International GmbH) ha comunicato, in continuità con gli esercizi precedenti, che non è necessaria la corresponsione di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

#### Processi e controlli interni

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 2015, è stata data attuazione alla riforma del Titolo V del TUB. In data 12 maggio 2015 l'Autorità di Vigilanza ha provveduto ad emettere le nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, ed è stato completato il quadro normativo per gli intermediari finanziari da iscrivere nell'albo previsto all'art. 106 del TUB (c.d. "nuovo TUB").

La Società, con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 19 aprile 2016, è stata iscritta al c.d. "Albo Unico". Il processo d'iscrizione all'Albo Unico ha reso necessaria una riorganizzazione del sistema dei controlli interni, con particolare attenzione alle funzioni di controllo. L'azione è stata condotta secondo il principio di proporzionalità, senza venire meno a logiche di efficacia ed efficienza dei controlli.

In tale ottica, la Società ha istituito la funzione a presidio dei rischi di conformità alle norme (i.e. *Compliance*) traendo esperienza dalla funzione di controllo interno, ossia esternalizzando la funzione di Controllo Interno di Internal Audit e trasferendo le competenze interne verso la funzione di *Compliance*.





Con attenzione alla funzione di controllo rischi, la Società, nell'istituire la funzione di Risk Management, ha incentrato su di essa anche le responsabilità per il governo sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) nonché quella inerente al controllo del rischio di antiriciclaggio e terrorismo. Come conseguenza della scelta organizzativa operata sulla attività di Risk Management, i comitati Rischi e ICAAP sono stati sciolti.

Per quanto attiene al sistema dei controlli a tutela della responsabilità amministrativa (i.e. L. 231/01), il Comitato di Sorveglianza è stato sciolto, attribuendo le responsabilità al Collegio Sindacale.

Le variazioni descritte hanno avuto effetto dal 1° ottobre 2015 e piena attuazione nel corso dell'esercizio 2015/2016.

Con riferimento alle azioni aventi impatto sul sistema dei controlli e concluse nel corso dell'esercizio 2015/2016, la Società ha dato esecuzione alle attività tese al soddisfacimento dei requisiti normativi previsti dal secondo pilastro, predisponendo e inviando all'Autorità di Vigilanza, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, il relativo Resoconto ICAAP.

Con attenzione ai criteri di classificazione per la "Qualità del credito", a partire dal 1° gennaio 2015 la Società ha adottato i criteri di classificazione della clientela a norma delle prescrizioni introdotte dall'Autorità di Vigilanza per la "Qualità del credito" (per maggiori dettagli in merito si rimanda alla Parte D - sezione 3).

Nel rispetto delle disposizioni in materia e in aggiunta all'informativa già presente nei documenti di bilancio, la Società ha pubblicato le informazioni e i dati sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (i.e. pillar III disclosure). Il documento, denominato "Informativa al Pubblico", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo: <a href="https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/informativa-al-pubblico-pillar-iii">https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/informativa-al-pubblico-pillar-iii</a> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Con riferimento alle norme sulla responsabilità amministrativa (i.e. L. 231/01), il Comitato di Sorveglianza (funzione assunta dal Collegio Sindacale a seguito della revisione del sistema di controllo interno operato in ragione dell'iscrizione all'Albo Unico) non ha registrato, e conseguentemente segnalato, eventi anomali o di violazione alle prescrizioni di legge e ai regolamenti interni.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo (*L. 231/07*), nel corso dell'esercizio appena concluso, nel rispetto delle direttive emanate dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha provveduto a dare corso alle valutazioni e al controllo dei rischi di riciclaggio e terrorismo.

Dal 15 ottobre 2009 è stato istituito l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), organismo collegiale destinato a fornire un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie bancarie.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. disciplina, all'interno dei propri regolamenti nonché delle procedure interne, le attività necessarie al corretto funzionamento della Funzione Gestione Reclami, affidandone il coordinamento delle azioni a un Responsabile di Funzione. Le attività di raccolta e analisi dei dati necessari a giustificare l'accettazione o il rifiuto del reclamo sono demandate ai responsabili operativi; la risposta è quindi sottoposta all'Amministratore Delegato e inviata al Cliente nel rispetto della normativa di riferimento.

Il rendiconto sull'attività di gestione reclami con relativi dati denominato "Informativa sulla attività di gestione reclami", è pubblicato sul sito Internet della Società al seguente indirizzo: <a href="https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/arbitro-bancario-e-finanziario-abf">https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/arbitro-bancario-e-finanziario-abf</a> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Nel rispetto di quanto previsto dal "Risk Management and AML Plan 2015-16", la funzione di Risk Management ha provveduto a identificare gli obiettivi e gli strumenti necessari per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, partendo da quanto già in essere per l'attività dei sopra menzionati Comitati.

La funzione di Risk Manager ha dato esecuzione alle attività di controllo del rischio, operando mediante la misurazione e la valutazione dell'esposizione al rischio e delle relative esigenze patrimoniali, riparametrandole con la prevedibile evoluzione aziendale.

Con riferimento al primo anno di attività 2015/2016, la funzione di Risk Management ha valutato il sistema di prevenzione, ovvero di mitigazione dei rischi, come sostanzialmente adeguato, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta nonché della tipologia e della gamma dei servizi prestati dalla Società.

Per l'anno 2016-2017 il Risk Manager si propone di completare il processo di pianificazione e formalizzazione dell'operatività realizzata nel continuo, anche con riferimento ai processi comunicativi, ottimizzando altresì la collaborazione con la funzione di Compliance della Società.



Nel corso dell'anno fiscale appena concluso, la funzione di Compliance ha verificato il rischio di conformità alle norme e fornito consulenza e assistenza alle diverse funzioni aziendali, supportando lo sviluppo o perfezionamento dei processi operativi interni nel rispetto delle direttive interne ed esterne.

La funzione di Compliance si propone di indirizzare lo sviluppo della propria operatività verso un approccio "risk based", al fine sia di ottimizzare l'uso delle proprie risorse sia di aumentare le sinergie con la funzione di Risk Management della Società.

Con riferimento all'organizzazione del servizio, la funzione di Compliance ha avviato l'organizzazione delle proprie attività nel rispetto del principio di proporzionalità e delle risorse a disposizione, dotandosi di una procedura operativa a guida del ruolo e delle responsabilità in capo alla funzione: nell'ambito della valutazione del rischio di conformità la funzione di Compliance ha valutato i contratti di servizio in essere con società terze ed il sistema premiante, giudicandolo adeguato agli obiettivi, alle regole e al codice etico aziendale, mentre, per quanto attiene la gestione dei reclami, il numero ridotto di evidenze (1 reclamo pervenuto nel corso dell'esercizio 2015/2016) ha di fatto limitato ogni valutazione in merito all'efficienza ed efficacia delle procedure adottate.

La funzione di Compliance ha avuto reciproci scambi di informazioni con la funzione di Risk Management ed Antiriciclaggio, confermando uno sviluppo dell'attività caratteristica in continuità con le politiche di credito e le strategie aziendali, nonché nel rispetto delle norme antiriciclaggio ed anti-terrorismo.

In ultimo, con attenzione al rischio di conformità, la funzione di Compliance nel primo anno di attività ha valutato il sistema di prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità come sostanzialmente adeguato rispetto alle dimensioni della Società, alla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

La funzione di *Internal Audit* della Società, in staff al Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione e completato le verifiche previste dal piano di audit annuale e alla richiesta di controlli specifici da parte dei competenti organi aziendali.

Le verifiche hanno permesso di raccogliere informazioni sulle attività aziendali nonché sul rispetto della *compliance* verso le norme anti-usura, antiriciclaggio, trasparenza, reclami e comunicazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza. Inoltre, sono state raccolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della stessa, nonché sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica (c.d. "resoconto ICAAP"). Sono state disposte verifiche di controllo e follow-up, constatando il progressivo superamento delle problematiche rilevate o, comunque, la programmazione del loro adeguamento in un periodo di tempo contenuto. I rapporti di controllo, comprensivi dei giudizi di merito, sono stati inviati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione aziendale, della funzione di controllo interno della Casa Madre e dei Responsabili operativi di volta in volta interessati.

Si rammenta infine che la Società non ha effettuato operazioni in valuta estera.

#### Altre informazioni

Per quanto riguarda le informazioni di cui al 3° comma, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, la Società dichiara di non possedere azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che, nel corso dell'esercizio 2015/2016, non ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. In ottemperanza a quanto disposto dal 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede sedi secondarie.

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sull'uso da parte della Società di strumenti finanziari di cui al 3° comma, punto 6-bis a) e b) dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato della Nota integrativa – Parte D nonché a quanto presente all'interno dei paragrafi precedenti della presente Relazione sulla gestione. Si precisa inoltre che la solidità del Gruppo di riferimento, congiuntamente ai risultati e alla struttura societaria, permettono di non ravvisare problemi di continuità aziendale.

Inoltre, le linee di credito in capo alla Società e alla Casa Madre attenuano sensibilmente i rischi di liquidità.

L'attuale situazione di mercato pone l'accento sulla valutazione del merito creditizio e sulla complessiva qualità di portafoglio: nei fatti, i rischi sono mitigati dalla qualità dei beni oggetto di locazione finanziaria, i quali garantiscono un buon livello di ricollocamento sui mercati nazionali e internazionali.



In collaborazione con le funzioni di controllo e monitoraggio della Casa Madre, la Società effettua periodicamente un'analisi della situazione complessiva, al fine di verificare se il portafoglio nel suo complesso e le specificità del mercato italiano possono generare problemi prospettici in termini di qualità, concentrazione di rischio, fonti di finanziamento, controllo e gestione.

Da detta analisi non sono emersi fattori di rischio eccedenti la normale operatività o significativi segnali di allarme. L'ammontare di nuovo stipulato ha mantenuto una struttura del portafoglio allineata alle direttive strategiche e, complessivamente, una buona composizione e qualità dello stesso. Inoltre, è da segnalare la diminuzione consistente delle posizioni in sofferenza, pur in presenza di una generalizzata debolezza delle condizioni macroeconomiche e la significativa presenza di non performing loans (NPL) nei bilanci delle società del settore.

Con riferimento ai rapporti con controparti correlate, si rimanda alla parte D, sezione 6, della Nota integrativa nonché a quanto già descritto all'interno della presente Relazione sulla Gestione.

#### Risultato d'esercizio

I dati di seguito riportati rappresentano sinteticamente i principali aggregati economici e patrimoniali della Società riferiti all'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, confrontati con quelli relativi all'esercizio terminato al 30 settembre 2015.

I crediti netti alla data di fine esercizio sono pari a 347.474 migliaia di Euro, in incremento (+10,8%), rispetto alla chiusura del precedente esercizio, quando erano valorizzati per 313.588 migliaia di Euro.

Il valore dei crediti lordi in sofferenza rileva un decremento di 3.308 migliaia di Euro (-39,7%), passando da 8.323 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015 a un totale di 5.015 migliaia di Euro con riferimento al termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni ad inadempienza probabile hanno fatto segnare un decremento di 3.441 migliaia di Euro (-27,6%), passando da 12.476 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015 a 9.035 migliaia di Euro del termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni scadute deteriorate sono rimaste pressoché invariate e residuali sull'ammontare complessivo dei crediti deteriorati, passando da 36 migliaia di Euro del 30 settembre 2015 a 28 migliaia di Euro del 30 settembre 2016.

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 30 settembre 2016 rappresenta l'1,46% circa del totale crediti lordi verso la clientela, con una lieve riduzione di incidenza rispetto al dato riferito al termine del precedente esercizio (1,97%).

Allo stato attuale, il Fondo svalutazione crediti analitico è da ritenersi congruo in relazione alle politiche prudenziali di credito costantemente attuate dalla Società, nonché in ragione della pluriennale esperienza fino ad ora maturata, della qualità e della tipologia dei beni finanziati, della presenza di garanzie e delle azioni intraprese dalla Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Il margine di interesse, che si attesta a 7.126 migliaia di Euro, risulta incrementato di 672 migliaia di Euro (+10,4%) rispetto al precedente esercizio, quando risultava pari a 6.454 migliaia di Euro. Tale incremento é principalmente dovuto al miglioramento delle condizioni applicate sulle fonti di finanziamento utilizzate dalla Società al fine di garantire l'operatività aziendale nonché dallo sviluppo dei contratti messi a reddito.

I volumi dei contratti di locazione finanziaria stipulati nell'esercizio per 145 milioni di Euro circa, risultano in aumento del 14,1% rispetto all'esercizio 2015, quando erano pari a 127 milioni di Euro circa.

I proventi operativi, comprendenti le commissioni nette e il saldo positivo fra i proventi e gli oneri di gestione, risultano diminuiti, in quanto passati da 759 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015 a 100 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2016.



Gli oneri operativi, fra cui il più significativo è costituito dalle spese per il personale, ammontano complessivamente a 3.454 migliaia di Euro, contro 3.312 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Tale incremento (+4,3%) è influenzato dall'assunzione di due risorse, e risulta complessivamente in linea con il dato del 30 settembre 2015, tenuto altresì conto dell'incremento dei volumi realizzati fra i due esercizi (+18 milioni di Euro).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie presentano un saldo di -534 migliaia di Euro nell'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, contro un saldo di -812 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, facendo pertanto segnare un decremento di 278 migliaia di Euro (-34,2%). L'ingresso di nuove posizioni deteriorate si è mantenuto al di sotto delle aspettative di mercato e, al contempo, le vecchie posizioni erano già state oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

Il risultato della gestione operativa ante imposte ammonta a 3.965 migliaia di Euro, in aumento del 9,9% rispetto all'esercizio chiuso al30 settembre 2015, pari a 3.608 migliaia di Euro.

Le imposte a carico dell'esercizio corrente ammontano a 1.182 migliaia di Euro, contro 1.267 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, in linea con la sostanziale equivalenza dei risultati degli ultimi due esercizi.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 2.783 migliaia di Euro, contro un valore di 2.340 migliaia di Euro registrato nel precedente esercizio.

Signor Azionista, nell'invitarLa ad approvare il presente bilancio si propone di destinare l'utile dell'esercizio, pari a 2.783.064 Euro, come segue:

139.153 Euro a Riserva Legale (5% dell'utile), che ammonterà a :

681.749 Euro

• 2.643.911 Euro a Riserva Straordinaria (95% dell'utile), che ammonterà a:

8.802.148 Euro

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato Dott. Roberto Quarantelli



\_\_\_\_\_\_

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM", che disciplina i conti annuali e consolidati degli intermediari finanziari.

Il Bilancio annuale chiuso al 30 settembre 2016 di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è composto da:

- 1. Schema di Stato Patrimoniale;
- 2. Schema di Conto Economico:
- 3. Prospetto della redditività complessiva;
- 4. Schema di Rendiconto finanziario:
- 5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- 6. Nota Integrativa.

Quest'ultima è suddivisa nelle sequenti parti:

#### A – Politiche contabili

- A. 1 Parte Generale:
- A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio;
- A. 3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie;
- A. 4 Informativa sul Fair Value;
- A. 5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss".

#### B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

#### C - Informazioni sul Conto economico

#### D – Altre informazioni.

- Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta;
- Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Sezione 4 Informazioni sul patrimonio;
- Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva;
- Sezione 6 Operazioni con parti correlate;
- Sezione 7 Altri dettagli informativi.

Ogni parte della Nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi nell'esercizio corrente e precedente non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state valorizzate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in unità di Euro.



## **Stato Patrimoniale** (Valori in unità di Euro)

## **ATTIVO**

	Voci dell'Attivo	30/09/2016	30/09/2015
60	Crediti	347.474.268	313.588.105
90	Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
100	Attività materiali	43.030	57.227
110	Attività immateriali	56.400	43.934
120	Attività fiscali	3.303.055	3.184.020
a)	correnti	1.708.842	1.595.709
b)	anticipate	1.594.213	1.588.311
	di cui alla L.214/2011	1.094.389	1.082.751
140	Altre attività	6.275.453	4.386.162
	TOTALE ATTIVO	358.152.206	322.259.448



## Stato Patrimoniale (Valori in unità di Euro)

## **VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	30/09/2016	30/09/2015
10	Debiti	309.413.595	289.746.884
50	Derivati di copertura	1.638.172	1.601.080
70	Passività fiscali	422.595	585.927
a)	correnti	422.595	542.189
b)	differite	-	43.738
90	Altre passività	22.852.177	8.745.191
100	Trattamento di fine rapporto del personale	388.432	363.916
110	Fondi per rischi e oneri	-	38.241
b)	Altri fondi	-	38.241
120	Capitale	15.000.000	15.000.000
160	Riserve	6.700.833	4.860.745
170	Riserve da valutazione	(1.046.662)	(1.022.624)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.783.064	2.340.088
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	358.152.206	322.259.448



### Conto Economico Intermediari Finanziari

(Valori in unità di Euro)

	Voci	30/09/2016	30/09/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.627.690	9.591.149
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.501.882)	(3.137.253)
	MARGINE DI INTERESSE	7.125.808	6.453.896
40	Commissioni passive	(571.254)	(383.116)
	COMMISSIONI NETTE	(571.254)	(383.116)
50	Dividendi e proventi simili	500.000	500.000
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	266.326	55.314
a)	attività finanziarie	266.326	55.314
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.320.880	6.626.094
100	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(533.523)	(811.597)
a)	attività finanziarie	(533.523)	(811.597)
110	Spese amministrative	(3.453.783)	(3.312.306)
a)	spese per il personale	(2.426.399)	(2.236.836)
b)	altre spese amministrative	(1.027.384)	(1.075.470)
120	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(18.225)	(19.477)
130	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(21.638)	(16.907)
160	Altri proventi e oneri di gestione	670.978	1.141.960
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.964.689	3.607.768
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.964.689	3.607.768
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.181.625)	(1.267.680)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.783.064	2.340.088
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.783.064	2.340.088



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(Valori in unità di Euro)

Voci	30/09/2016	30/09/2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.783.064	2.340.088
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate		
a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico	-	-
70 Coperture di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	(24.038)	241.808
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
a patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.038)	241.808
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.759.026	2.581.896



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari finanziari 30/09/2015 – 30/09/2016

				Allocazione ris	ultato esercizio			Variazioni d	ell'esercizio				
	Esistenze al	Modifica saldi di	Esistenze al	prece	precedente			Operaz	zioni sul patrimonio	o netto		Redditività complessiva	Patrimonio netto
	30/09/2015	apertura	01/10/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	esercizio 2016	al 30/09/2016
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	4.860.745	-	4.860.745	2.340.088	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	6.700.833
a) di utili	4.860.745	-	4.860.745	2.340.088	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	6.700.833
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.022.624)	-	(1.022.624)	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.038)	(1.046.662)
Strumenti di capitale	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.340.088	-	2.340.088	(2.340.088)	-	-	-	-	-	-	-	2.783.064	2.783.064
Patrimonio netto	21.178.209	-	21.178.209	-	-	-	-	-	(500.000)	-	-	2.759.026	23.437.235



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari 30/09/2014 – 30/09/2015

				Allocazione ris	ultato esercizio			Variazioni d	ell'esercizio				
	Esistenze al	Modifica saldi di	Esistenze al	prece	precedente Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	Patrimonio netto	
	30/09/2014	apertura	01/10/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	esercizio 2015	al 30/09/2015
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	3.972.070	-	3.972.070	1.388.675	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	4.860.745
a) di utili	3.972.070	-	3.972.070	1.388.675	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	4.860.745
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.264.432)		(1.264.432)	-	-	-	-	-	-	-	-	241.808	(1.022.624)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.388.675	-	1.388.675	(1.388.675)	-	-	-	-	-	-	-	2.340.088	2.340.088
Patrimonio netto	19.096.313	-	19.096.313	-	-	-	-	-	(500.000)	-	-	2.581.896	21.178.209



## Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari

Metodo diretto (valori in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI	30/09/2016	30/09/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.982.414	3.369.601
- Interessi attivi incassati ( + )	10.259.906	10.220.293
- Interessi passivi pagati ( - )	(2.500.308)	(3.530.877)
- Dividendi e proventi simili (+)	500.000	500.000
- Commissioni nette ( +/- )	(442.506)	(374.150)
- Spese per il personale ( - ) - Altri costi ( - )	(2.405.420) (1.024.252)	(2.254.563) (1.077.285)
- Altri ricavi ( + )	814.781	1.234.923
- Imposte e tasse ( - )	(1.219.786)	(1.348.740)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale ( +/- )	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(38.123.358)	5.069.151
- Attività finiziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita     Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso enti finanziari	-	_
- Crediti verso clientela	(35.617.758)	842.431
- Altre attività	(2.505.600)	4.226.720
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	34.113.220	(9.746.430)
- Debiti verso banche	45.002.199	74.763.052
- Debiti verso enti finanziari	(25.680.490)	(80.857.439)
- Debiti verso clientela	345.003	1.589.956
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al fair value	-	- (5.242.000)
- Altre passività	14.446.509	(5.242.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(27.724)	(1.307.678)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vandita di partacipazioni	_	_
Vendite di partecipazioni     Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	_
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(38.133)	(22.290)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(4.028)	(16.516)
- Acquisti di attività immateriali	(34.104)	(5.774)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(38.133)	(22.290)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione / acquisti di azioni proprie		
- Emissione / acquisti di azioni proprie - Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(500.000)	(500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(500.000)	(500.000)
HOURITAL METTA CENTRATA / ACCORDITA NELLISCESCITIO	/FCF 0F-'	(1.000.055)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(565.857)	(1.829.968)



RICONCILIAZIONE	30/09/2016	30/09/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.618.116	3.448.084
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(565.857)	(1.829.968)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.052.259	1.618.116



\_\_\_\_\_\_

## **NOTA INTEGRATIVA**

PARTE A – Politiche contabili

#### A 1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente documento si sono seguite le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitele dal Decreto Legislativo n. 38/2005, con Provvedimento del 15 dicembre 2015, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività, in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.



In conformità agli IFRS, la Direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 settembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 settembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva:

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio e in nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

#### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per ulteriori dettagli in merito, si rimanda alla sezione "Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione" all'interno della Relazione sulla gestione.

#### Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.



Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre che allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di significatività per la redazione del bilancio di esercizio di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Si rammenta altresì che, con decorrenza 1° gennaio 2016, sono entrate in vigore talune limitate modifiche relativamente ad alcuni principi contabili IAS/IFRS, che non si applicano pertanto al bilancio di esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. chiuso al 30 settembre 2016. In particolare, tali modifiche, omologate nel corso dello scorso anno dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti nn. 28/2015, 29/2015, 2113/2015, 2173/2015, 2231/2015, 2343/2015, 2406/2015 e 2441/2015 hanno riguardato:

- i) IAS 1 Presentazione del bilancio:
- ii) IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- iii) IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- iv) IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- v) IAS 27 Bilancio separato;
- vi ) IAS 38 Attività immateriali;
- vii) IAS 41 Agricoltura;
- viii) IFRS 1 Prima applicazione degli IFRS;
- ix) IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;
- x) IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- xi) IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- xii) IFRS 7 Strumenti finanziari informazioni integrative;
- xiii) IFRS 8 Settori operativi;
- xiv) IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

Si rammenta inoltre che, nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, con riferimento alla situazione al 30 settembre 2015, sono state effettuate:

- la rilevazione, all'interno delle voci "140 Altre attività" e "70 Passività fiscali: a) correnti", del credito IRES di competenza in essere verso la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. per consolidato fiscale, per un importo pari a 542.189 Euro;
- la compensazione fra crediti e debiti IRES e IRAP della Società, classificati nelle voci "120 Attività fiscali: a) correnti" e "70 Passività fiscali: a) correnti", per un importo pari, rispettivamente, a 1.027.188 Euro e 299.684 Euro.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2016. In pari data, in accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in esecuzione della delibera assembleare del 26 gennaio 2011. Si informa che l'incarico in parola scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2019.

Con riferimento alla controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., si sottolinea che, sulla base di quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia di esonero (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. non ha redatto il bilancio consolidato in quanto già predisposto dalla Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing Ag. & Co KG.. La Società provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & CO KG. chiuso al 30 settembre 2016 non appena verrà approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.



### A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono esposte le politiche contabili adottate con riferimento ai soli aggregati che trovano rappresentazione nel bilancio della Società.

#### Crediti e finanziamenti

#### Criteri di iscrizione

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 17, nel momento della consegna del bene ad un valore uguale all'investimento netto. Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di leasing, ciascuno determinato all'inizio del contratto stesso. Tale valore corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio-crediti include tutte le attività finanziarie non derivate, di qualunque forma tecnica, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in mercati attivi e che non risultano classificate nelle altre voci di Stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". I crediti verso clienti comprendono operazioni di leasing finanziario, ovvero operazioni concluse in base a quanto disposto dallo IAS 17.

Il Principio in parola stabilisce che per leasing finanziario deve intendersi il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

#### Criteri di valutazione

I contratti di leasing finanziario sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe), ma non sono considerate perdite future sui crediti. I pagamenti minimi dovuti per il leasing devono essere suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del debito residuo.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale finalizzata all'individuazione del singolo credito non performing;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti.



#### Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58), sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59), quali tra l'altro:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione degli accordi contrattuali, quale inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale da piano di ammortamento;
- alta probabilità di fallimento, di riorganizzazione finanziaria o di sottoposizione a procedura concorsuale;
- esistenza di garanzia specifica "Execution Agreement" a tutela del credito vantato.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare, sia alla data dell'incasso, infatti, il valore di iscrizione dell'attività, è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi - IAS 39 - par. 63). In particolare le valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute supportate dalle informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e delle eventuali garanzie rilasciate e dal valore del bene sottostante l'operazione di locazione finanziaria.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici considerano l'eventuale attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni la cui previsione d'incasso è prevista entro 12/18 mesi, tale effetto non è determinato in quanto ritenuto non significativo.

#### Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis, sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. La valutazione collettiva avviene sulla base di indicatori di perdita e di default storico-statistico ponderati per considerare eventuali fattori di rischio specifici del portafoglio della società.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

L'impatto dei rischi di credito è riconosciuto separatamente, deducendo l'ammontare degli accantonamenti per perdite su crediti sia sul fair value che sul valore contabile.

Per i crediti a tasso variabile, fermo restando quanto esposto sopra sul rischio di credito, il fair value è stato approssimato per ipotesi al valore contabile corrispondente.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.



#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono rilevate a Conto economico nelle sequenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato (ovvero basato su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore) che sono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce 100- "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;
- d) qualora derivanti da operazioni di cessione, gli utili e le perdite rivenienti vengono allocate nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

#### Derivati di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di attività/passività, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I principi contabili internazionali identificano tre diverse tipologie di copertura:

- copertura di fair value: la copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata a bilancio o di un impegno irrevocabile, ovvero una porzione identificabile di esse, che sia attribuibile ad uno specifico rischio che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di flussi finanziari: la copertura dell'esposizione alla variabilità nei flussi finanziari che sia attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività o una transazione futura altamente probabile che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di un investimento in valuta: la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società ha deciso di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari futuri generati dal rinnovamento dell'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario. A tal fine, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo.

### Criteri di iscrizione

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 39, trattandosi di copertura di flussi di cassa futuri, i derivati di copertura sono iscritti al fair value, e le relative variazioni sono sospese a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, al netto dell'effetto fiscale, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, nonché se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando il rapporto effettivo tra le variazioni di fair value o dei flussi finanziari della posta coperta e del derivato di copertura risulta compreso nell'intervallo 80%-125%.



#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di cash-flow del rischio di tasso di interesse sulle fonti di provvista ricevute.

Il fair value degli strumenti coperti è classificato nella voce 70 - "Derivati di copertura" dell'Attivo di Stato patrimoniale, se la valutazione Mark-to-Market risulta positiva. In caso di valutazione negativa, invece, esso viene allocato nella voce 50 - "Derivati di copertura" del Passivo di Stato patrimoniale.

#### Criteri di valutazione

La verifica dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. A tal fine, vengono svolti test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'aspettativa di un'elevata efficacia, e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Il risultato di questi test retrospettivi è inoltre utilizzato per quantificare l'eventuale parte di variazione di fair value del derivato da rilevare in contropartita del Conto economico. Per la determinazione del fair value si fa riferimento ai valori di mercato indicati dalle singole controparti.

#### Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia delle coperture, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e le successive variazioni di valore rilevate in contropartita del Conto economico. La riserva di Patrimonio Netto che accoglie le variazioni di fair value del derivato di copertura dovrà essere rilasciata a Conto economico, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

La contabilizzazione della copertura cessa altresì prospettivamente nel momento in cui:

- i) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- ii) l'impresa revoca la designazione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse vengono allocati nella voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati", se positivi, ovvero nella voce 20 - "Interessi passivi e oneri assimilati", se negativi; le variazioni di fair value dei derivati sono imputate a Conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce 70 - "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a Patrimonio Netto alla voce 170 - "Riserve da valutazione", al netto delle relative imposte anticipate/differite.

#### **Partecipazioni**

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie incluse nella presente categoria avviene alla data di regolamento. In sede di rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'operazione medesima, con eccezione delle partecipazioni di controllo acquisite in operazioni di aggregazione aziendale.

#### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate. Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili,



o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

#### Criteri di valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione delle partecipazioni, è condotta secondo il criterio del costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora si rilevi l'esistenza di una perdita durevole di valore, la partecipazione è oggetto di svalutazione, al fine di adequarne il valore di bilancio al presunto valore di recupero, con imputazione della differenza a Conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari generati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi percepiti vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50 - "Dividendi e proventi simili" di Conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore (c.d. "impairment"), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al suo valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni" di Conto economico.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a Conto economico, nei limiti delle precedenti svalutazioni.

#### Attività Materiali

Sono attività materiali "ad uso funzionale" quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi, e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio sociale.

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al costo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, nonché le imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Le spese di manutenzione straordinaria successivamente sostenute vengono anch'esse portate ad incremento del valore dell'attività solo se accrescono il valore, la capacità produttiva sottostante o la sicurezza dell'attività stessa e, pertanto, solamente se ci si aspetta di godere di benefici economici futuri.



#### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono attrezzature di qualsiasi tipo, mobili, arredi, impianti e autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio sociale.

I beni in attesa di destinazione comprendono i beni ritirati in attesa di vendita, di rilocazione o di passaggio tra i beni di proprietà; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2.

La Società non possiede attività materiali classificabili secondo quanto disposto dallo IAS 40.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati. Il periodo di ammortamento per le attività a vita utile definita coincide con la vita utile del cespite; l'attribuzione delle quote di ammortamento avviene con il metodo delle quote costanti su base giornaliera. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di rettifica delle stime iniziali riveniente da deterioramento o danneggiamento, viene conseguentemente modificata la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad "impairment test", secondo quanto disposto dallo IAS 36, qualora ricorrano indicazioni circa l'esistenza di perdite di valore relative all'attività. Qualora successivamente vengano meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, deve essere operato il ripristino del valore stesso, dando luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle precedenti perdite di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene cancellata dall'attivo di Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce 120 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

#### Attività immateriali

### Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario, per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale, che siano soddisfatti tre requisiti:

- l'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell' impresa;
- l'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.





Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte, ove richiesto, previo consenso del Collegio Sindacale.

#### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che possono essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi:

- identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali;
- controllabili dalla Società;
- in grado di generare benefici economici futuri.

#### Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione, utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti; le attività materiali sono anche sottoposte a "impairment test" qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale quando essa viene dismessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengano a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocate nella voce 180 di Conto economico "Utili/perdite derivanti da cessione di investimenti".

### Debiti

#### Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore di iscrizione è pari al fair value (normalmente pari al valore incassato), comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

### Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, dalle passività valutate al fair value e dai titoli in circolazione.

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla Società.



#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni.

Il fair value dei debiti a breve termine, corrisponde al valore contabile, proprio per la natura a breve di tali strumenti.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando si estinguono i relativi obblighi contrattuali, ovvero al momento della loro naturale scadenza.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### Attività e passività fiscali

#### Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

#### 1) Attività e passività fiscali correnti

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

### 2) Attività e passività fiscali differite

Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come consequenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le differenze temporanee tra il reddito imponibile e il risultato civilistico provocano uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di una attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile la realizzazione di un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le suddette differenze temporanee.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

#### Criteri di classificazione/valutazione/cancellazione

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 dell'attivo "Attività fiscali b) anticipate". La contropartita economica è iscritta alla voce 190 di Conto economico "Imposte sul



reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

#### Trattamento di fine rapporto

#### Criteri di iscrizione

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra l'altro, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, entrata in vigore con il D.Lgs. 252/2005, integrato con le novità apportate dalla finanziaria 2007 e successivi decreti attuativi:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, configurando un piano a "benefici definiti": l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali:
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS, configurando un piano a "contribuzione definita": l'obbligazione viene rilevata sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Anche altri benefici ai dipendenti, quali il premio di anzianità e i contributi a fondi di quiescenza, disciplinati dallo IAS 19, sono iscritti, ove applicabile, tra le passività, stimandone il singolo ammontare da corrispondere a ciascun dipendente.

### Criteri di classificazione

Nella voce vengono allocati gli accantonamenti rappresentativi di spese o di oneri derivanti da obblighi attuali (legali o impliciti) di competenza dell'esercizio.

#### Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto economico nelle spese per il personale.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte del TFR nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, sono imputati alla voce 110a): "Spese amministrative: spese per il personale" di Conto economico.

### Fondi per rischi ed oneri

#### Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Le passività potenziali possono essere:





- un'obbligazione possibile, derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non direttamente controllabili dall'azienda;
- un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, ma che non viene rilevata in quanto:
  - vi sono remote possibilità che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere calcolato in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali, salvo nel caso in cui siano valutate come remote, sono incluse in apposita informativa anche in assenza di rilevazione contabile.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento al Fondo per Rischi e Oneri è rilevato in contabilità, in accordo con quanto disposto dallo IAS 37, solamente nel caso in cui:

- esista un'obbligazione, legale o implicita, dovuta ad un evento passato;
- sia probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse economiche, nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa.

L'importo contabilizzato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed indeterminatezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è significativo del valore attuale delle spese che si presume siano necessarie per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto del valore attuale sia un aspetto rilevante. Gli avvenimenti futuri che potrebbero condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono valutati solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi possano verificarsi.

#### Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono ciclicamente riesaminati.

Qualora divenga improbabile l'impiego di risorse economiche per assolvere la relativa obbligazione, gli accantonamenti vengono parzialmente o totalmente stornati, in contropartita del conto economico. Un fondo viene utilizzato solamente a fronte degli oneri per i quali é stato originariamente accantonato.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

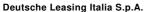
Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri vengono contabilizzati nella voce 150 del Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

#### Ricavi e Costi

### Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. Essi sono valutati al "Fair value" del corrispettivo ricevuto o spettante, e sono rilevati in Bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di un'operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:







- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale, i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in maniera tale da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Infine, per quanto attiene ai dividendi contabilizzati, essi sono iscritti esclusivamente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

#### Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, tenuto conto del principio della competenza economica, delle modalità di contabilizzazione e valutazione delle corrispondenti voci patrimoniali e del criterio della correlazione fra costi e ricavi. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo, per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e finanziamenti".

Le commissioni e i premi derivanti da partecipazioni a forme di liquidazione collettiva del rischio (c.d. "Pool Agreement"), sono rilevati nelle commissioni passive per la durata dei contratti rientranti in tali forme di protezione dal rischio. Le componenti residuali di tali commissioni vengono interamente imputate a Conto economico al momento della risoluzione del contratto per insolvenza del cliente.

Le perdite durevoli di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

### A 4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa



#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – "Fair Value Measurement". Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Per "fair value" si intende il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce a una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato, si intende:

- i) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- ii) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo conto anche dei costi di transazione e di quelli di trasporto oltre che, più in generale, di ogni altro onere accessorio direttamente imputabile.

La normativa prevede che le valutazioni al fair value, utilizzate per la redazione del bilancio, siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato.

Tale gerarchia è così strutturata:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo secondo la definizione data dallo IAS 39 per le attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

Per le attività e passività detenute dalla Società non sono disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi; pertanto, non ne è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value.

L'IFRS 13 ha altresì introdotto delle precisazioni con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento ("non performance risk") nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte ("credit risk adjustment" o CVA) che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso ("debit risk adjustment" o DVA). In particolare:

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e quest'ultima presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa dei confronti di quest'ultima. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Per quanto concerne i <u>derivati finanziari</u>, la valutazione si fonda sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva osservabile sul mercato. Concretamente, Deutsche Leasing Italia S.p.A. si è avvalsa della controparte bancaria con cui ha stipulato la totalità dei contratti di IRS, ottenendo su base mensile una valutazione in funzione dei prezzi correnti di mercato ("mark to market"). I derivati in essere presentano un fair value negativo al 30 settembre 2016 e risultano classificati al Livello 2.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value.



<u>Crediti e debiti verso banche</u>: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come fair value in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di fair value è classificato in corrispondenza del Livello 3.

<u>Crediti verso clientela</u>: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato in bonis, essi sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base della curva dell'Euribor con valuta al 30 settembre 2016, applicando una selezione prudenziale dei tassi utilizzati per il calcolo. Con riferimento, invece, al portafoglio in sofferenza, il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come fair value in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Per i beni in attesa di locazione, il valore contabile di iscrizione è considerato pari al fair value. Il fair value dei crediti verso la clientela così calcolato è classificato al Livello 3.

<u>Debiti verso enti finanziari</u>: fanno riferimento a rapporti intercompany - cash pooling "zero balance" -, il quale è equiparato ad un conto corrente, nonché a due prestiti subordinati e a un finanziamento intercompany. Essi sono tutti considerati al loro valore nominale aumentato della quota di interessi in maturazione, in quanto tali valori sono ritenuti sostanzialmente in linea con il loro fair value. Essi risultano pertanto classificati al Livello 3.

<u>Debiti verso clientela</u>: anche in questo caso, trattandosi di debiti con scadenza entro un anno costituiti essenzialmente da anticipi per contratti stipulati e non ancora a reddito, il loro valore contabile è considerato attendibile come fair value e, pertanto, risulta classificato in corrispondenza del Livello 3.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti dalla Società, in ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettere g) e h) dell'IFRS 13, prevedono la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La Società non si è avvalsa dalla facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziare previsto dalle norme.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Società non si è avvalsa delle eccezioni per la valutazione delle attività/passività previste dall'IFRS 13, paragrafo 51, 93 lettera (i) e 96.

#### Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value



### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.638.172	-	1.638.172
Totale	-	1.638.172	-	1.638.172

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 non sono state effettuate riclassifiche di attività e passività tra differenti livelli di fair value.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

# A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair		30/09	/2016		30/09/2015			
value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-		-	-	-
2. Crediti	346.422.009	-	-	345.862.938	311.969.989	-	-	310.365.552
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	346.422.009	-	-	345.862.938	311.969.989	-	-	310.365.552
1. Debiti	298.113.595	-	-	298.113.595	278.446.884	-	-	278.446.884
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	298.113.595	-	-	298.113.595	278.446.884	-	-	278.446.884

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3





#### A.5 Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il c.d. "day one profit/loss", regolato dall'IFRS 7 par. 38 e dallo IAS 39 AG 76, deriva dalla differenza, all'atto della prima rilevazione, tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day one profit/loss.



### PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### **ATTIVO**

### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono iscritte in bilancio disponibilità liquide o di cassa.

#### Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

### Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



#### Sezione 6 Crediti - Voce 60

### 6.1 "Crediti verso banche"

		Totale 30	/09/2016		Totale 30/09/2015			
Composizione -	Valore di Fair value			Valore di	Fair value			
	bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.052.259	-	-	1.052.259	1.618.116	-	-	1.618.116
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.052.259	-	-	1.052.259	1.618.116	-	-	1.618.116

L1= livello 1

L2= livello 2 L3= livello 3

Non sono presenti altri crediti verso banche al di fuori di quanto rappresentato dal saldo attivo dei conti correnti. Si conferma che non sono presenti poste espresse o detenute in valuta estera.

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Non sono iscritti in bilancio crediti verso enti finanziari.



\_\_\_\_\_

#### 6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 30/09/2016						Totale 30/09/2015							
		Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value				
	Bonis	Dete	iorati	ц	L2	L3				Dete	riorati	ш	L2	L3
	DOILIS	Acquistati	Altri	_ <u>_</u>		Ь	Bonis	Acquistati	i Altri			ь		
1. Finanziamenti														
1.1 Leasing finanziario	315.419.275	-	10.569.912	-	-	325.417.440	287.547.873	-	16.002.794	-	-	301.958.622		
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 Factoring														
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai														
servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.7 Altri finanziamenti	20.432.822	-	-	-	-	20.445.498	8.419.322	-	-	-	-	8.406.930		
di cui: da escussione di garanzie e impegni	20.432.822	-	-	-	-	20.445.498	8.419.322	-	-	-	-	8.406.930		
2. Titoli di debito														
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Altre attività	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-		
Totale	335.852.097	-	10.569.912	-	-	345.862.938	295.967.195	-	16.002.794	-	-	310.365.552		

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Nella sottovoce 1.1 non sono presenti in portafoglio crediti residui in linea capitale relativi a contratti attivi, privi di opzione finale di acquisto.

Nella sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" figurano i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi come oggetto beni in attesa di locazione nel caso di contratti "con trasferimento dei rischi" che saranno attivati successivamente alla chiusura dell'esercizio. Si evidenzia che l'importo è rappresentato al lordo dei relativi maxi canoni per 1.957.738 Euro.



\_\_\_\_\_

### 6.4 "Crediti": attività garantite

			Tota	le 30/09/2016	5		Totale 30/09/2015					
	Crediti verso banche Crediti verso enti finanziari			Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	315.419.275	315.419.275	-	-	-	-	287.547.873	287.547.873
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	241.020.398	241.020.398	-	-	-	-	228.427.105	228.427.105
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Garanzie personali	-	-	-	-	74.398.877	74.398.877	-	-	-	-	59.120.768	59.120.768
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attiv ità deteriorate garantite da:	-	-	-	-	10.569.912	10.569.912	-	-	-	-	16.002.794	16.002.794
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	7.899.657	7.899.657	-	-	-	-	7.278.437	7.278.437
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Garanzie personali	-	-	-	-	2.670.255	2.670.255	-	-	-	-	8.724.357	8.724.357
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-
Totale	-	-	-	-	325.989.187	325.989.187	-	-	-	-	303.550.667	303.550.667

VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito, esclusi i contratti con beni in attesa di locazione.

Tutte le altre operazioni sono allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il valore delle garanzie viene indicato pari al valore di bilancio dell'esposizione in quanto si ritiene che siano sostanzialmente allineate al credito residuo. Per i contratti stipulati recentemente, il valore dei beni sottostanti è sempre pari o superiore al credito garantito. Come disposto dalla normativa, nel caso di garanzie che presentino un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, è stato indicato il valore dell'attività stessa.

Poiché risulta difficile determinare il fair value delle singole voci specificate, abbiamo fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse.



Ad integrazione della precedente tabella, evidenziamo che fra le attività dettagliate sono presenti esposizioni assistite dal c.d. "Risk Pool" e da specifiche coperture assicurative sul credito, le stesse sono così classificate:

Crediti v/clientela assistiti dal "risk pool"	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015	
Attività incluse fra le non deteriorate	31.598.791	33.740.437	
Attività classificate fra le deteriorate	4.699.693	4.029.750	
Totale	36.298.484	37.770.187	

Crediti v/clientela assicurati	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
Attività incluse fra le non deteriorate	12.540.343	-
Totale	12.540.343	-

#### Sezione 7 Derivati di copertura – Voce 70

Non risultano iscritti in bilancio derivati di copertura con Fair value positivo

### Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non sono iscritte in bilancio attività per adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica. Le coperture effettuate sono relative ai soli flussi di cassa connessi all'indebitamento a tasso variabile.

### Sezione 9 Partecipazioni – Voce 90

#### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Assago (MI)	Assago (MI)	100	100	1.000.000	1.000.000
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale					1.000.000	1.000.000



La partecipazione è riferita per il 100% alla società Deutsche Leasing Operativo S.r.l., costituita in data 21 Settembre 2005.

Si specifica che non viene redatto un bilancio consolidato in quanto alla redazione dello stesso provvede la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e sono rispettate le condizioni di esonero disciplinate dal D.lqs.127/91.

### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.000.000	-	1.000.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.000.000	-	1.000.000

### 9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui ai paragrafi B12 e B14 dell'IFRS 12.

### 9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui al paragrafo B12 lettera (a) dell'IFRS 12.

- 9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
- 9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
- 9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento ai tre punti sopra riportati, si conferma che la Società non detiene partecipazioni non significative, non controlla in modo congiunto alcuna società, né controlla terze società esercitandovi una influenza notevole.

### 9.8 Restrizioni significative

Non vi sono in essere restrizioni significative di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 (a).

#### 9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono iscritte in bilancio partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

#### 9.10 Altre informazioni

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui ai paragrafo 22 lettere (b) e(c) dell'IFRS 12.



#### Sezione 10 Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	24.947	29.860
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	18.083	27.367
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	43.030	57.227

La sottovoce "e) altre" include i beni strumentali ad uso funzionale utilizzati dalla Società, costituiti da hardware, macchinari e attrezzature tecniche.

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento e non ha effettuato rivalutazioni delle attività detenute ad uso funzionale; pertanto, si omette la compilazione delle seguenti tabelle:

- 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.



### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	113.195	-	176.279	289.474
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(83.335)	-	(148.912)	(232.247)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	29.860	-	27.367	57.227
B. Aumenti	-	-	1.202	-	2.826	4.028
B.1 Acquisti	-	-	1.202	-	2.826	4.028
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.115)	-	(12.110)	(18.225)
C.1 Vendite	-	-	-	-		-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6.115)	-	(12.110)	(18.225)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-		-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	24.947	-	18.083	43.030
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(89.450)	-	(161.022)	(250.472)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	114.397	-	179.105	293.502
E. Valutazione al costo	-	-	24.947	-	18.083	43.030

### 10.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.



#### Sezione 11 Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 30	/09/2016	Totale 30/09/2015		
Voci / Valutazione	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	
1. Av v iamento	-	-	-	-	
2. Altre Attività immateriali					
2.1 di proprietà					
- generate internamente	-	-	-	-	
- altre	56.400	-	43.934	-	
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	
Totale 2	56.400	-	43.934	-	
3. Attiv ità riferibili al leasing finanziario					
3.1 beni inoptati	-	-	-	-	
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-	
3.3 altri beni	-	-	-	-	
Totale 3	-	-	-	-	
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	
Totale (1+2+3+4)	56.400	-	43.934	-	
Totale	56.400	-	43.934	-	

Le attività immateriali ad uso funzionale sono costituite unicamente dal software, il cui valore è stato iscritto, con il consenso del Collegio Sindacale, ove richiesto, in base ai costi sostenuti decurtati delle rettifiche di valore operate in relazione alla vita utile del medesimo e comunque, entro un periodo non superiore a cinque anni.

Nel corso dell'esercizio, i valori in dettaglio hanno subito le modifiche riportate nella pagina seguente.



#### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
Α.	Esistenze iniziali	43.934
В.	Aumenti	
	B.1 Acquisti	34.104
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value:	
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	(21.638)
	C.3 Rettifiche di valore	
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	C.5 Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	56.400

#### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

#### La Società:

- a) Non ha effettuato rivalutazioni sulle attività immateriali;
- b) Non detiene attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) Non detiene attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) Non ha sottoscritto impegni / ordini per l'acquisto di nuove attività immateriali;
  e) Non detiene attività immateriali oggetto di contratti di leasing;
  f) Non ha contabilizzato alcun valore di avviamento.



#### Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

		Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
a) Attività fiscali correnti		1.708.842	1.595.709
b) Attività fiscali anticipate		1.594.213	1.588.311
	Totale	3.303.055	3.184.020

 La voce costituita dalle "Attività fiscali correnti" è comprensiva di 90.998 Euro riferiti a crediti netti IRAP, di 564.216 Euro per crediti netti IRES, nonché di 9.710 Euro per credito verso l'erario per imposte su interessi attivi bancari

Sono inoltre qui inclusi un credito d'imposta (IRES) per l'istanza di "RIMBORSO IRES PER MANCATA DEDUZIONE DELL'IRAP RELATIVA ALLE SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE E ASSIMILATO" presentata ai sensi del D.L.201/2011 per 97.979 Euro, nonché le eccedenze sugli acconti IRES (925.623 Euro) e IRAP (20.316 Euro) riferiti al precedente esercizio.

- Le "Attività fiscali anticipate" si riferiscono alle cosiddette imposte calcolate sulle "timing differences". L'iscrizione delle imposte anticipate si manifesta prevalentemente nel:
  - rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza, in particolare con riferimento alla deducibilità delle rettifiche di valore dei crediti per 1.094.389 Euro;
  - l'effetto fiscale sui saldi di valutazione negativi dei contratti derivati di copertura di flussi di cassa futuri, sospesi in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto per 499.824 Euro.

12.2 Composizione della voce 70 del passivo: "Passività fiscali: correnti e differite"

		Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
a) Passività fiscali correnti		422.595	542.189
b) Passività fiscali differite		-	43.738
	Totale	422.595	585.927

- Le "Passività fiscali correnti" si riferiscono per 422.595 Euro all'IRES relativo a Deutsche Leasing Operativo S.r.l. nell'ambito del consolidato fiscale in essere fra le parti.
- In questo esercizio non sono state rilevate "Passività fiscali differite". Il valore indicato lo scorso anno faceva riferimento all'anticipazione della deducibilità di componenti di reddito rispetto all'esercizio di competenza.



## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1.	Esistenze iniziali	1.099.966	994.708
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	-	46.067
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	11.638	268.395
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	(17.215)	(209.203)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
	b) altre	-	-
4.	Importo finale	1.094.389	1.099.966



## 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1.	Importo iniziale	1.082.751	1.023.559
2.	Aumenti	11.638	268.395
3.	Diminuzioni		
	3.1 Rigiri	-	(209.203)
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	1.094.389	1.082.751



## 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1.	Esistenze iniziali	43.738	45.079
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	1	1
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	(43.738)	(1.341)
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	-	43.738



### 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1.	Esistenze iniziali	488.345	603.819
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	11.479	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	(115.474)
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	499.824	488.345

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono iscritte in bilancio imposte differite in contropartita del patrimonio netto.



#### Sezione 13 Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono iscritte in bilancio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

#### Sezione 14 Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
Credito tributario (IVA) infragruppo	1.398.955	559.605
Cred. v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	1.053.376	1.001.189
Anticipi a fornitori	1.520.505	1.286.363
Altri crediti v/Dresdner Bank AG	-	37.266
Depositi cauzionali	22.965	22.965
Rateo int. su antic. Pagamento a fornitori	120.783	18.890
Risconto Risk Pool / assicur.ne su crediti	385.333	499.592
Risconto assicurazioni su crediti	169.059	-
Risc. attivi su canoni servizi in outsourcing	26.788	23.657
Crediti per imposta bollo virtuale	12.956	6.533
Crediti v/Deutsche Leasing International	671	-
Crediti v/clienti per altre attività	1.504.463	840.877
Migliorie locali ufficio	59.599	89.225
Totale	6.275.453	4.386.162

Con riferimento agli importi maggiormente significativi si dettaglia quanto segue:

Il "Credito tributario (IVA) infragruppo" rappresenta il totale progressivo al 30 settembre 2016 della posizione creditoria IVA di entrambe le società che hanno aderito all'IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione dell'8 febbraio 2016 in base all'art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 16020811044942752), la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.



I "Crediti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l." sono di seguito riepilogati:

Cred. v/Deutsche Leasing Operativ o S.r.l.	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
Credito IVA Deutsche Leasing Operativo	99.820	-
Crediti per gestione in outsourcing	520.000	459.000
IRES di competenza	422.595	542.189
Altri crediti	10.961	-
Totale	1.053.376	1.001.189

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Gli anticipi a fornitori, sono somme pagate per le quali non è ancora pervenuta la relativa fattura.

Dettaglio anticipi a fornitori	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015	
Fornitori beni leasing	1.517.315	1.267.408	
Fornitori beni / servizi aziendali	3.190	18.955	
Totale	1.520.505	1.286.363	

Gli "Altri crediti v/Dresdner Bank AG", pari a 37.266 Euro al 30 settembre 2015, sono stati interamente svalutati in quanto ritenuti inesigibili.

I ratei attivi su interessi per anticipati pagamenti a fornitori, sono quote di interessi contrattualmente previsti, maturati per contratti stipulati ma non ancora attivati, sui pagamenti parziali anticipati per consegne di beni fatturate a SAL (stato avanzamento lavori).

Il "Risconto risk pool" è relativo alla quota di costo del premio assicurativo riconosciuto ad una società del Gruppo per la copertura delle potenziali perdite derivanti da operazioni incluse nei cosiddetti "Pool Agreements" gestiti a livello centralizzato. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Il "Risconto assicurazioni su crediti" è riferito ai premi pagati alla società Atradius Kreditversicherung, al fine di assicurare l'esposizione nei confronti di due specifici clienti. La società assicuratrice summenzionata è stata individuata dalla Casa Madre per fornire il medesimo servizio alle filiali estere che manifestano queste esigenze.

I "Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing" sono riferiti a quote di costi già sostenute ma di competenza futura relativamente a servizi forniti da terzi in maniera continuativa e dietro sottoscrizione di apposito contratto.

Risconti attiv i su canoni servizi in outsourcing	Saldo 30/09/2016	Saldo 30/09/2015
Manutenzione software	8.908	4.391
Informazioni commerciali	6.467	11.250
Contributi associativi (Es. Assilea)	4.983	2.485
Altri	6.430	5.531
Totale	26.788	23.657







I crediti v/Deutsche Leasing International GmbH, fanno riferimento a fatture emesse per importi garantiti dal "Risk pool". Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

I crediti v/clienti per le altre attività, sono riferiti a fatture emesse per la vendita di beni a seguito della chiusura o del raggiungimento del termine previsto, dei sottostanti contratti di leasing.

Per quanto riguarda le spese per migliorie su immobili di terzi, le stesse sono state capitalizzate in quanto si riferiscono ad elementi identificabili e sono state ammortizzate in funzione della durata del contratto di locazione.

Si conferma infine che i ratei e i risconti indicati nei dettagli della voce 140 non sono riconducibili all'attività di leasing.





### **PASSIVO**

#### Sezione 1 Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

	7	Totale 30/09/2016	5	Totale 30/09/2015		
Voci	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	255.056.337	39.153.412	-	210.054.139	64.833.902	-
2. Altri debiti	-	-	3.903.846	-	-	3.558.843
Totale	255.056.337	39.153.412	3.903.846	210.054.139	64.833.902	3.558.843
Fair Value - Livello 1	-	•	•	•	-	-
Fair Value - Livello 2	1	1	1	1	-	-
Fair Value - Livello 3	255.056.337	39.153.412	3.903.846	210.054.139	64.833.902	3.558.843
Totale Fair Value	255.056.337	39.153.412	3.903.846	210.054.139	64.833.902	3.558.843

La sottovoce "1.2 altri finanziamenti", include:

- nei debiti "verso banche", l'importo dei finanziamenti in essere al 30 settembre 2016, oltre al rateo per gli interessi di competenza dell'esercizio. Tali finanziamenti sono rappresentati da operazioni di "denaro caldo" in essere con controparti bancarie italiane e straniere con scadenze entro i 6 mesi;
- nei debiti "verso enti finanziari", il saldo dell'esposizione verso la Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG. per l'applicazione del cash pooling "zero balance system". Quest'ultimo è considerato un "conto corrente improprio", il quale, per sua natura, ha durata indeterminata, in quanto non è prevista una data di scadenza. Su questo strumento di tesoreria sono applicati tassi di interesse a condizioni di mercato. Il valore riportato è comprensivo anche del debito per l'accensione di un finanziamento a tasso fisso con scadenza 1° gennaio 2027, incrementato del rateo relativo agli interessi maturati.

Debiti v erso enti finanziari	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
Cash pooling "zero balance"	36.253.892	61.651.502
Finanziamento intercompany a tasso fisso	2.899.520	3.182.400
Totale	39.153.412	64.833.902

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - "Operazioni con parti correlate" - per i dettagli dei rapporti infragruppo.



### La sottovoce 2 "Altri debiti", contiene:

• nei debiti "verso clientela", gli importi incassati a titolo di "maxi canone" per contratti non ancora andati a reddito, inoltre è classificato in questa posizione il rateo passivo per interessi connessi all'indicizzazione finanziaria. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Debiti v erso la clientela	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
Anticipi per contratti non a reddito	3.551.221	3.219.757
Debiti v/clienti per contributi agevolativi	4.017	4.017
Deb. V/clienti per rateo indicizz. Finanziaria	348.608	335.069
Totale	3.903.846	3.558.843

#### 1.2 Debiti Subordinati

	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	
Prestito subordinato DL AG	11.300.000	11.300.000	
Totale	11.300.000	11.300.000	

Il prestito subordinato è stato erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – "Vigilanza prudenziale". Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo prestito è remunerato a condizioni di mercato.

La scadenza del pagamento degli interessi corrisponde alla data di fine esercizio, pertanto l'importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso.

### Sezione 2 Titoli in circolazione – Voce 20

La società non ha emesso titoli di alcuna natura.

#### Sezione 3 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie di negoziazione.

### Sezione 4 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie valutate al fair value.



### Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

	Totale 30/09/2016			Totale 30/09/2015				
Valore nozionale / Livelli di Fair value		Fair value		V.N.	Fair value			
	L1	L2	L3	V.IV.	L1	L2	L3	V.N.
A. Deriv ati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	1.638.172	-	76.000.000	-	1.601.080	-	95.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	ı	1.638.172	-	76.000.000	-	1.601.080	1	95.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.638.172	-	76.000.000	-	1.601.080	-	95.000.000

V.N.= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce è valorizzata con il fair value negativo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti "Over the Counter" (OTC); gli stessi vengono valutati mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello.



## 5.2 Composizione della voce "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Fair value					Flussi		nanziari		
Operazioni / Tipo di copertura			Specifica			Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	denenca	эреспіса	denenca	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	х	-	Х	х
2. Crediti	-	-	-	х	-	x	-	Х	х
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	х	-	-	х	-	х	-	х	х
4. Portafoglio	Х	х	х	х	х	-	х	-	х
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	х	-
Totale attiv ità	-	-	-	-	-	-	-	•	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	х	-	х	-	1.638.172	Х
2. Portafoglio	х	х	х	х	X	-	х	-	х
Totale passiv ità	-	-	-	-	-	-	-	1.638.172	-
1. Transazioni attese	Х	Х	х	х	Х	х	-	х	Х
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	Х	х	x	х	Х	-	Х	-	-



### Sezione 6 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non sono iscritti a bilancio adequamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### Sezione 7 Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della voce 70 è indicato unitamente alla voce 120 "Attività fiscali" dello Stato Patrimoniale Attivo.

#### Sezione 8 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non sono iscritte a bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

### Sezione 9 Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
Debiti v/clienti per altre attività	456.394	464.705
Debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	10.961	98.171
Debiti v/clienti per finanziamenti agevolati	195.808	393.476
Debiti verso dipendenti	160.068	158.205
Debiti verso fornitori	13.575.551	5.270.786
Debiti v/fornitori per assicurazione crediti	367.424	309.663
Fatture da ricevere	7.221.853	1.052.464
Debiti v/erario per rawedimento operoso	210.000	-
Risconti attivi	52.982	-
Previdenza e ritenute da versare	113.531	105.906
Ratei oneri del personale	108.782	103.136
Debiti v/ Deutsche Sparkassen Leasing AG	1	532.382
Rateo passivo su premi assicurativi	378.823	256.297
Totale	22.852.177	8.745.191

Con riferimento alle voci sopra schematizzate, si dettaglia quanto seque:

I "Debiti verso clienti per altre attività", sono rappresentativi della sommatoria degli importi a credito della clientela a vario titolo.

I "Debiti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l." fanno riferimento a un debito derivante dall'ordinaria attività, mentre il valore dello scorso anno includeva unicamente il credito IVA della controllata trasferito in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. in forza della già citata adesione al consolidamento IVA di Gruppo.



Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

I "Debiti verso dipendenti", sono rappresentativi della quota di competenza dell'esercizio solo dei premi contrattualmente previsti.

I "Debiti verso fornitori" sono riferiti ad acquisti non ancora regolati e sono così dettagliati:

Debiti v erso fornitori	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014	
Fornitori di beni oggetto di leasing	13.550.575	5.267.774	
Fornitori aziendali	24.976	3.012	
Totale	13.575.551	5.270.786	

I "Debiti verso fornitori per assicurazione crediti" fanno riferimento alle commissioni accantonate a seguito di apposite obbligazioni derivanti da rapporti di natura commerciale con i fornitori, con i quali è stato stipulato uno specifico protocollo. Tali obbligazioni si estinguono con la chiusura dei contratti oggetto del protocollo stesso, fatta eccezione per quelli nei quali il cliente è insolvente.

Le "Fatture da ricevere" sono di seguito dettagliate a seconda della loro natura:

Fatture da ricev ere	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2014
Prowigioni	290.282	325.362
Fatture beni oggetto di leasing	6.637.124	516.762
Fatture per forniture aziendali	294.447	210.340
Totale	7.221.853	1.052.464

I "Debiti v/Erario" si riferiscono ad una sanzione per un ravvedimento collegato alla mancata presentazione della garanzia sulla compensazione dell'IVA di Gruppo, riferita all'anno 2013. Quest'ultima è stata liquidata nel corso del mese di ottobre 2016.

I "Risconti attivi" sono unicamente relativi a contributi commerciali percepiti per contratti non ancora attivati. Le relative quote di competenza, non potendo ancora essere ventilate per la durata degli stessi, sono state interamente riscontate.

I debiti per "Previdenza e per ritenute da versare" sono stati pagati entro il mese di ottobre 2016.

I ratei relativi agli oneri del personale si riferiscono agli accantonamenti mensili per le tredicesime ed ai relativi contributi.

La voce relativa al debito nei confronti della Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG quest'anno non è valorizzata, poiché non sussistono debiti in attesa di saldo. Il valore riferito allo scorso esercizio è il corrispettivo per servizi effettuati in outsourcing dalla stessa. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Il "Rateo passivo su premi assicurativi", è la quota maturata relativa all'assicurazione sui beni locati.

Si conferma che i ratei indicati nei dettagli della voce 90 non sono riconducibili all'attività di leasing.



### Sezione 10 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
A. Esistenze iniziali	363.916	334.699
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	24.516	29.217
B2. Altre variazioni in aumento	1	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	388.432	363.916

### 10.2 Altre informazioni

Nel rispetto della vigente normativa, la Società offre l'opportunità ai propri dipendenti, di aderire a forme previdenziali alternative al TFR. La maggior parte dei dipendenti ha espresso il consenso a devolvere il TFR maturando in un fondo pensione aperto gestito da Allianz S.p.A. (Fondo Previras).

In seguito a quanto sopra, l'importo relativo al TFR residuo esposto in bilancio è stato trattato come passività e determinato anche tenendo conto della possibilità, concessa dalla Società, di procedere al rimborso anticipato o alla devoluzione di quanto maturato, nel fondo pensione stesso, come consentito anche da recenti evoluzioni in materia fiscale e previdenziale.

Il suddetto trattamento è stato adottato anche in sede di "first time adoption" in quanto, tenendo conto di quanto sopra riportato e del limitato valore di riferimento su cui applicare la metodologia richiesta dallo stesso IAS 19, il beneficio informativo e l'entità dell'effetto sarebbero risultati di scarsa significatività rispetto ai costi necessari per determinare in modo accurato gli effetti medesimi (IFRS 1 IN 4).

#### Sezione 11 Fondi per rischi e oneri – Voce 110

## 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	
b) Altri fondi	-	38.241	

Nel corso di questo esercizio non è stato necessario accantonare importi al fine di coprire passività potenziali. L'importo relativo allo scorso anno è stato interamente utilizzato.



Con riferimento al c.d. "Execution Agreement", alla data di chiusura dell'esercizio la situazione complessiva dei Risk Pool è capiente. In base alle informazioni fornite dalla società che gestisce i Pool per conto del Gruppo, non sono previste richieste di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	38.241	38.241
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	1	ı	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(38.241)	(38.241)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-

### Sezione 12 Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 30 settembre 2016, il Capitale Sociale è rappresentato da n° 15.000 azioni da 1 Euro cadauna, interamente possedute dalla controllante Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- Voce 130 "Azioni proprie";
- Voce 140 "Strumenti di capitale";
- Voce 150 "Sovrapprezzi di emissione".



### 12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserv e	Legale	Riserv a straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	425.592	4.435.153	-	4.860.745
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	117.004	2.223.084	-	2.340.088
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	(500.000)	-	(500.000)
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	542.596	6.158.237	-	6.700.833

In data 22 settembre 2016 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo parziale della riserva straordinaria accantonata negli esercizi precedenti. Il relativo pagamento è stato effettuato in data 23 settembre 2016.

Composizione delle riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(1.022.624)	-	-	(1.022.624)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(24.038)	-	-	(24.038)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(1.046.662)	-	-	(1.046.662)

Si specifica che i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale.



Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7 bis del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di Patrimonio Netto, viene riportata la relativa origine, le possibilità di utilizzo e/o distribuzione:

Descrizione	Valore al	Possibilità di	Quota		ffettuate negli e esercizi
Descrizione	30/09/2016	utilizzazione (*)	disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.000.000		-	-	-
Riserva legale	542.596	В	542.596	-	-
Riserva straordinaria	6.158.237	А, В, С	6.158.237	-	(1.000.000)
Riserva da valutazione	(1.046.662)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Totale	20.654.171		6.700.833	-	(1.000.000)

<sup>(\*)</sup> A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = distribuibile

L'importo di 1 milione di Euro riportato fra gli utilizzi, fa riferimento unicamente alla distribuzione di dividendi alla controllante Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.: nel dettaglio, 500 migliaia di Euro fanno riferimento alla distribuzione di dividendi avvenuta nel mese di settembre 2016 con utilizzo parziale della riserva straordinaria accumulata negli esercizi precedenti, mentre gli ulteriori 500 migliaia di Euro fanno riferimento alla medesima operazione attuata nel mese di settembre 2015.

### Altre informazioni

Non sono iscritte in bilancio attività e/o passività finanziarie soggette ad accordi quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

### 3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in corso operazioni di questo genere, né in qualità di prestatore né come beneficiario.

### 4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere accordi a controllo congiunto.



\_\_\_\_\_

### PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	412	412	1.274
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	9.627.278	9.627.278	9.589.875
6. Altre attività	х	х	-	-	-
7. Derivati di copertura	Х	х	-	-	-
Totale	-	-	9.627.690	9.627.690	9.591.149

Si riporta di seguito un dettaglio qualitativo degli interessi maturati nei confronti della clientela; il dato relativo alle attività deteriorate include gli interessi di competenza inclusi nei singoli piani finanziari e gli interessi di mora incassati e fatturati nel periodo.

Qualità degli interessi attivi su crediti verso clienti	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
Attività classificate in BONIS	9.206.050	8.958.945
Attività classificate fra le DETERIORATE	421.228	630.930
Totale	9.627.278	9.589.875



### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio composizione interessi attivi	Saldo al 30/09/2016	Saldo al 30/09/2015
Int. Attivi e proventi da CTR di leasing	9.240.143	9.286.368
Interessi attivi bancari	412	1.274
Interessi di dilazione	228.098	204.207
Interessi di mora	159.037	99.300
Totale	9.627.690	9.591.149

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. Debiti verso banche	(992.817)	Х	(15.765)	(1.008.582)	(1.099.862)
2. Debiti verso enti finanziari	(149.372)	Х	(549.656)	(699.028)	(1.201.252)
3. Debiti verso clientela		Х	(50)	(50)	(170)
4. Titoli in circolazione	Х	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair valu	-	-	-	-	-
7. Altre passività	Х	Х	-	-	-
8. Derivati di copertura	Х	х	(794.222)	(794.222)	(835.968)
Totale	(1.142.189)	-	(1.359.693)	(2.501.882)	(3.137.253)

Nella sottovoce 1 "**Debiti verso banche**" sono compresi gli interessi maturati sulle linee di finanziamento passive per 992.817 Euro; i restanti 15.765 Euro sono relativi a interessi maturati sui conti correnti ordinari.

Nella sottovoce 2 "**Debiti verso enti finanziari**" sono inclusi gli interessi maturati su un finanziamento ottenuto dalla Casa Madre per 149.372 Euro; sulla linea di cash pooling in essere, sempre nei confronti della sunnominata Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG. & Co. KG, per 299.538 Euro e per l'importo rimanente pari ad 250.118 Euro, sono interessi maturati sul prestito subordinato. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Nella sottovoce 3 "**Debiti verso la clientela**" sono indicati gli interessi maturati sui contributi agevolati gestiti per conto del cliente.

Nella sottovoce 8 "**Derivati di copertura**" sono riportati i differenziali corrisposti dalla Società alla controparte bancaria con la quale sono stati stipulati IRS a copertura del rischio di tasso.



#### Sezione 2 Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Non sono presenti ricavi rivenienti da commissioni attive.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. garanzie ricevute	(530.298)	(335.760)
2. distribuzione di servizi da terzi	(7.480)	(17.400)
3. servizi di incasso e pagamento	(33.476)	(29.956)
4. altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	(571.254)	(383.116)

Nelle "garanzie ricevute" sono compresi:

- 192.940 Euro per assicurazione di alcuni crediti attraverso l'accordo di "Execution Agreement" in essere con la consociata Deutsche Leasing International Gmbh;
- 44.180 Euro per assicurazione di due specifiche posizioni, stipulata con la compagnia Atradius Kreditversicherung;
- 57.761 Euro per commissioni legate a Pool Risk gestiti contrattualmente in Italia;
- 235.417 Euro per addebiti di commissioni da parte della Casa Madre per lettere di patronage rilasciate a banche italiane a fronte delle linee concesse.

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.



### Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 50

### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

	Totale 30	/09/2016	Totale 30/09/2015	
Voci / Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	500.000	-	500.000	-
Totale	500.000	-	500.000	-

In data 22 settembre 2016, l'Assemblea ordinaria dei Soci della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo della riserva straordinaria. L'incasso è avvenuto in data 23 settembre 2016.

### Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

### Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

## Sezione 6 Risultato netto della attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.



#### Sezione 7 Utile / Perdita da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / Componenti reddituali	1	otale 30/09/2010	5	Totale 30/09/2015			
voci/ componenti redattali	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
1. Attiv ità finanziarie							
1.1 Crediti	315.422	(49.096)	266.326	83.488	(28.174)	55.314	
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	
Totale (1)	315.422	(49.096)	266.326	83.488	(28.174)	55.314	
2. Passività finanziarie							
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	
Totale (2)	-	-	-	-	-	-	
Totale (1+2)	315.422	(49.096)	266.326	83.488	(28.174)	55.314	

In questa voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli "crediti".



### Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche	di valore	Riprese	di valore	Totale	Totale
voci / Retunche	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	30/09/2016	30/09/2015
1. Crediti verso banche						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(608.083)	-	74.560	-	(533.523)	(811.597)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(608.083)	-	74.560	-	(533.523)	(811.597)

- 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.
- 8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.
- 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non sono iscritte in bilancio attività classificabili fra le altre operazioni finanziarie.



#### Sezione 9 Spese amministrative - Voce 110

## 9.1 Composizione della voce 110 a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.699.988)	(1.461.936)
b) oneri sociali	(508.923)	(556.316)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(43.662)	(46.582)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24.516)	(29.217)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementere esterni:		
- a contribuzione definita	(80.178)	(87.833)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(39.867)	(34.007)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(29.265)	(20.945)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(2.426.399)	(2.236.836)

L'Amministratore Delegato è dipendente della Società, mentre agli altri Amministratori, espressione della Casa Madre, non sono riconosciuti compensi.



### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

In considerazione delle riduzioni di orario richieste dai dipendenti e delle nuove assunzioni, il numero medio dei dipendenti risulta essere pari a 24,3. Alla fine dell'esercizio le risorse umane sono composte da 1 dirigente, 11 quadri direttivi (di cui 1 part-time) e 14 impiegati (di cui 3 part-time).

### 9.3 Composizione della voce 110 b "Altre spese amministrative"

	Saldo al 30/09/2016	Saldo al 30/09/2015
Affitto locali ufficio	(90.000)	(61.875)
Gestione / manutenzione locali ufficio	(47.388)	(63.309)
Manutenzione beni ad uso proprio	(9.755)	(9.925)
Assicurazioni / manutenz. autovetture	(28.465)	(31.791)
Telefoniche e internet	(30.660)	(31.303)
Postali e spedizione corrieri	(29.117)	(24.716)
Carburante / bolli e altre spese auto	(32.809)	(41.935)
Noleggi autovetture a medio termine	(41.933)	(41.322)
Viaggi e trasferte	(33.463)	(40.435)
Cancelleria e altre spese amministrative	(13.634)	(15.317)
Altre imposte / tasse / diritti	(1.337)	(1.666)
Altri acquisti di beni	(5.861)	(4.839)
Spese marketing e vendite	(11.427)	(15.287)
Consulenze amministrative / fiscali / revisione	(91.699)	(68.192)
Consulenze legali e notarili	(132.852)	(115.573)
Consulenze auditing / Banca D'Italia	(108.335)	(54.743)
Consulenze EDP / Outsourcing hardware	(29.934)	(23.779)
Manut. Software / Mat. Di consumo EDP	(47.309)	(42.077)
Oneri diversi gestione contratti di leasing	(3.672)	(6.670)
Servizi / partecipazioni a fiere ed eventi	(6.474)	-
Outsourcing servizi forniti da Casa Madre	(231.260)	(380.716)
Totale	(1.027.384)	(1.075.470)



#### **Sezione 10** Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	( a+b-c )
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(6.115)	-	-	(6.115)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(12.110)	-	-	(12.110)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(18.225)	-	-	(18.225)



### Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

## 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	( a+b-c )
1. Av v iamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	(21.638)	-	-	(21.638)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(21.638)	-	-	(21.638)

### Sezione 12 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

### Sezione 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.



#### Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

## 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Saldo al 30/09/2016	Saldo al 30/09/2015
Rimborso premi assicurativi	625.235	461.663
Gestione in outsourcing Deutsche Lesing Operativo	520.000	459.000
Soprawenienze attive	204.555	142.876
Rimborso spese fine locazione	64.015	41.875
Rimborso spese di incasso	89.842	80.426
Recuperi spese	43.137	28.534
Rimborso spese istruttoria	155.145	97.680
Rimborso spese recupero crediti	21.218	28.260
Proventi diversi	11.413	12.051
Penalità per risoluzioni contrattuali	208.009	714.432
Arrotondamenti e abbuoni attivi	122	35
Totale	1.942.690	2.066.831

## 14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Saldo al 30/09/2016	Saldo al 30/09/2015
Spese recuperabili per riscatto beni	(9.590)	(10.839)
Soprawenienze passive	(4.862)	(61.127)
Imposte di bollo	(28.622)	(28.210)
Informazioni commerciali	(48.519)	(66.052)
Spese d'incasso	(20.400)	(17.082)
Assicurazioni beni in locazione	(653.793)	(536.600)
Spese recupero beni	(50.286)	(57.094)
Spese recupero crediti	(25.102)	(52.989)
Altri oneri	(400.501)	(64.515)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(410)	(167)
Migliorie locali ufficio	(29.626)	(29.626)
Minusvalenze su beni aziendali	-	(569)
Totale	(1.271.712)	(924.870)

Totale v oce 160	670.978	1.141.961
------------------	---------	-----------



### Sezione 15 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

Non sono state ritenute necessarie modifiche circa il valore della partecipazione indicato alla voce 90 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

### Sezione 16 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

### Sezione 17 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
1. Imposte correnti	(1.219.786)	(1.326.872)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(46.067)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	105.259
4. Variazione delle imposte anticipate	(5.577)	-
5. Variazione delle imposte differite	43.738	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.181.625)	(1.267.680)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si veda la tabella riportata nella pagina successiva.



Voci / Valori	30/09/2016
(A) Utili (Perdite), dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.964.689
(B) Utili (Perdite), dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A + B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	3.964.689
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%
Onere fiscale teorico	1.090.290
Aliquote fiscali diverse da quelle italiane applicate ad attività all'estero	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-
Differenze permanenti	(116.186)
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi	
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per	42.257
imposte anticipate precedentemente non iscritte	
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte differite	(43.738)
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-
Riprese in aumento per maggiori ammortamenti civilistici rispetto a quelli fiscalmente ammessi	-
Riprese in aumento per minusvalenze già tassate	-
Utilizzo crediti d'imposta	
Imposte relative a riserve distribuibili	
Altro (maggiore imposta accantonata)	
IRAP	209.002
Aliquota fiscale effettiva	29,80%
Onere fiscale effettiv o	1.181.625
di cui:	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	1.219.786
Imposte sul reddito dell'esercizio dalle attività non correnti in via di dismissione	-



#### Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200 Sezione 18

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

#### Sezione 19 Conto Economico: altre informazioni

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte		Interessi attivi		(	Commissioni attiv	9	Totale	Totale
voci / Controparte	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	30/09/2016	30/09/2015
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	1.219.297	-	-	-	1.219.297	1.385.504
- beni strumentali	-	-	8.407.981	-	-	-	8.407.981	8.204.371
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del								
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e im pegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			9.627.278	-	-	-	9.627.278	9.589.875

### 19.2 – Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni relative al conto economico.



### **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

### Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### A. Leasing Finanziario

### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

I pagamenti minimi dovuti al locatore ai sensi dello IAS 17 sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione, i costi per servizi e le imposte che devono essere pagate dal locatore ed essere a lui rimborsate, insieme a:

- qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario, da un terzo collegato al locatario, o da una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

L'investimento lordo nel leasing ai sensi dello IAS 17 è la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario nonché di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

L'investimento netto nel leasing è l'investimento lordo nel leasing attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

# A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

La tabella successiva riporta la suddivisione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate (valore di bilancio), del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti nonché degli investimenti lordi.

Le esposizioni ristrutturate sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni oggetto di concessione (deteriorate e non), sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza.

Si rimanda alla tabella esposta nella pagina successiva.



\_\_\_\_\_\_

### A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

			Totale 30/0	09/2016			Totale 30/09/2015					
		P	AGAMENTI MINIMI		INVESTIME	NTI LORDI			PAGAMENTI MINIM	I	INVESTIME	NTI LORDI
Fasce temporali		Quota capitale						Quota	apitale			
rasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE		di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	ESPOSIZIONI DETERIORATE		di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	1.142.774	159.016	-	1.142.774	45.661	-	302.375	73.344	-	302.375	44.826
- Fino a 3 mesi	634.232	25.272.562	101.860	2.565.189	27.837.750	2.419.326	708.052	20.073.447	34.579	2.684.171	22.757.618	287.037
- Oltre 3 mesi fino a 1	7.693.981	65.459.495	470.514	6.449.075	71.908.570	743.556	9.170.585	59.749.783	255.572	6.917.074	66.666.857	2.223.314
- Oltre 1 anno fino a 5	2.241.699	202.820.766	4.628.502	13.406.677	216.227.443	7.509.629	6.124.157	184.883.029	3.430.346	14.347.049	199.230.077	8.270.117
- Oltre 5 anni	-	21.692.856	2.437.437	1.051.152	22.744.008	1.471.717	-	22.606.880	2.616.890	1.240.260	23.847.140	2.651.791
- Durata indeterminata	-	-		-	-		-	-		-	-	-
Totale	10.569.912	316.388.453	7.797.330	23.472.093	339.860.546	12.189.889	16.002.794	287.615.514	6.410.732	25.188.554	312.804.068	13.477.085

Si precisa che, nel dettaglio della presente pagina, alla voce "Esposizioni deteriorate" sono indicati i valori al netto del relativo fondo di svalutazione.



### A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

		Finanziam enti ı	non deteriorati	Finanziamenti deteriorati					
		Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2016	di cui: sofferenze	Totale 30/09/2015	di cui: sofferenze		
Α.	Beni immobili	-	-	-	-	-	-		
	- Terreni	-	-	-	-	-	-		
	- Fabbricati	-	-	-	-	-	-		
В.	Beni strumentali	259.433.854	235.719.180	11.612.400	3.638.342	15.097.075	6.157.823		
c.	Beni mobili	56.562.613	52.430.200	2.465.200	1.376.407	5.737.924	2.165.212		
	- Autoveicoli	35.137.146	30.275.330	2.465.200	1.376.407	5.737.924	2.165.212		
	- Aeronavale e ferroviario	21.425.467	22.154.870	-	-	-	-		
	- Altri	-	-	-	-	-	-		
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-		
	- Marchi	-	-	-	-	-	-		
	- Software	-	-	-	-	-	-		
	- Altri	-	-	-	-	-	-		
	Totale	315.996.467	288.149.380	14.077.600	5.014.749	20.834.999	8.323.036		

La tabella A.3 è stata alimentata indicando:

- l'ammontare dei crediti residui in linea capitale, nonché i crediti scaduti e non pagati, riferiti ai finanziamenti non deteriorati;
- l'ammontare dei crediti residui IAS, nonché i crediti scaduti e non pagati, riferiti ai finanziamenti deteriorati.

Gli importi, suddivisi per tipologia di bene locato, sono indicati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

La tabella non include i beni in attesa di locazione; si evidenzia che la sezione riferita ai "Finanziamenti non deteriorati" include il capitale residuo puntuale e non quello calcolato ai fini IAS (che include i ratei attivi su quota interessi dei canoni non deteriorati per 568.047 Euro, risconti passivi su campagne promozionali per 390.142 Euro e risconti attivi su provvigioni passive per 815.160 Euro).
L'effetto complessivo risulta pari a 993.065 Euro.





### A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non rientrano nella disponibilità della Società beni per mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore, per risoluzione consensuale del contratto, per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) o per altre motivazioni.

	Beni in	optati	Beni ritirati a segu	uito di risoluzione	Altri beni		
	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015	
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-	
- Terreni	-	-	-	-	-	-	
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-	
B. Beni strumentali	-	-	-	-	286.054.037	253.324.607	
C. Beni mobili	-	-	-	-	58.181.692	56.414.450	
- Autoveicoli	-	-	-	-	36.756.225	34.259.580	
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	21.425.467	22.154.870	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	
- Marchi	-	-	-	-	-	-	
- Software	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	344.235.730	309.739.057	

Per i contratti in essere, i totali relativi alla colonna "Altri beni" corrispondono ai valori residui in linea capitale scomposti per categoria di beni locati; sono inoltre compresi i valori residui per i beni in attesa di locazione al netto dei maxi canoni pari a 1.957.738 Euro.

### A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Si rimanda allo schema riportato nella pagina successiva.

Evidenziamo che la sommatoria dei totali delle colonne rettifiche e riprese di valore, esposti nella successiva tabella, corrisponde alle rettifiche di valore esposte in Conto economico alla voce 100.a "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti".



		Variazioni in aumento Variazioni in diminuzione									
Voce	Rettifiche di v alore iniziali	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre v ariazioni positiv e	Riprese di v alore	Utili da cessione	Trasferim enti ad altro status	Cancellazioni	Altre v ariazioni negativ e	Rettifiche di v alore finali
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
Sofferenze	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Leasing strumentale											
Sofferenze	3.612.729	173.695	-	18.924	-	(72.480)	-	-	(1.611.969)	(135.409)	1.985.490
Inadempienze probabili	556.356	787.564	-	638	-	(1.547)	-	(389.734)	(32)	(67.300)	885.947
Esposizioni scadute deteriorate	639	2.882	-	-	-	-	-	(638)	-	-	2.883
Leasing mobiliare											
Sofferenze	94.391	112.157	-	-	-	-	-	-	(44.804)	(49.587)	112.157
Inadempienze probabili	568.091	-	-	-	-	(533)	-	-	(10.618)	(28.456)	528.484
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing immateriale		-		-		-		-	-		
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
lnadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.832.206	1.076.298	-	19.562	-	(74.560)	-	(390.372)	(1.667.422)	(280.752)	3.514.960
Di portafoglio su altre attività										-	
leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
leasing strumentale	1.281.387	180.129	-	370.809	_	-	_	-	(37.354)	(400.693)	1.394.278
leasing mobiliare	142.619	33.101	-	-	_	-	-	-	_	_	175.721
leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.424.006	213.230	-	370.809	-	-	-	-	(37.354)	(400.693)	1.569.998
Totale	6.256.212	1.289.528	-	390.372	-	(74.560)	-	(390.372)	(1.704.776)	(681.445)	5.084.959



### A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La presente tabella costituisce un dettaglio delle righe relative alle categorie di esposizioni creditizie deteriorate riportate nella precedente tabella A.5.

	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
Causali / Valori	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	-	1.454.431	137.605	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	-	149.098	80.382	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 altre variazioni positive	-	18.924	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1. riprese di valore	-	(21.285)	-	-
C.2 utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	(128.620)	-	-
C.4 altre variazioni negative	-	(414.442)	(5.740)	-
D. Rettifiche complessive finali	-	1.058.107	212.247	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

#### A.6 - Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Di seguito sono indicati i singoli contratti di locazione finanziaria di importo maggiormente significativo, sulla base di quanto disposto dal paragrafo 47 lettera (f) dello IAS 17.

Si riportano di seguito i contratti che risultano attivi in portafoglio alla data di redazione del presente bilancio e che mostrano un capitale residuo maggiore di 2,5 milioni di Euro.

Categoria	Tipologia bene	Data stipula	Data attivazione	Data previsto riscatto	Durata (mesi)	Regione	Importo finanziato	Capitale residuo
STRUMENTALE	ТВМ	05/08/2015	01/02/2016	01/02/2019	36	Liguria	13.956.400	10.109.634
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	20/12/2013	27/05/2015	26/05/2023	96	Veneto	5.322.500	4.524.376
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	09/08/2013	17/04/2014	16/02/2020	70	Friuli-Venezia Giulia	6.571.640	3.983.221
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	31/07/2008	27/08/2008	27/02/2021	150	Toscana	6.330.000	3.378.047
STRUMENTALE	AUTOGRU	03/09/2015	12/10/2015	12/10/2025	120	Piemonte	3.700.000	3.071.079
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	06/08/2013	05/06/2015	05/06/2022	84	Veneto	3.600.000	2.895.548
STRUMENTALE	GRU PORTUALE	29/12/2011	02/07/2012	02/07/2022	120	Emilia-Romagna	5.450.000	2.837.772
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	02/11/2015	28/09/2016	28/09/2023	84	Friuli-Venezia Giulia	2.969.130	2.820.674
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	29/11/2011	30/11/2011	30/11/2021	120	Friuli-Venezia Giulia	4.670.000	2.806.324
STRUMENTALE	MEZZI PESANTI PORTUALI	26/10/2015	18/12/2015	18/12/2022	84	Liguria	3.095.000	2.745.703
AERONAVALE FERROVIARIO	MOTRICE FERROVIARIA	03/08/2016	22/09/2016	22/09/2026	120	Liguria	3.050.000	2.577.255

I dati riportati in tabella sono indicati in ordine decrescente per capitale residuo in essere al termine dell'esercizio.

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario





Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dal paragrafo 47, lettere (b), (d), ed (e) dello IAS 17.

Gli utili finanziari non maturati (lett. b) sono gli interessi futuri spettanti al locatore; tali utili tengono conto anche della quota di ammortamento del costo ammortizzato.

	Totale 30/09/2016			
Fasce temporali	Quota capitale	Utili differiti	Totale canoni futuri	
- A vista	5.761.401	-	5.761.401	
- Fino a 3 mesi	26.402.833	2.531.957	28.934.789	
- Tra 3 mesi e 1 anno	67.188.970	6.347.180	73.536.150	
- Tra 1 anno e 5 anni	205.654.042	13.110.768	218.764.810	
- Oltre 5 anni	21.818.809	1.040.735	22.859.545	
Totale	326.826.055	23.030.640	349.856.695	

Il fondo svalutazione riferibile ai pagamenti minimi futuri (lett. d) rileva la svalutazione attribuita ai contratti classificati come performing, nonché la svalutazione per i contratti deteriorati per i quali non è intervenuta la risoluzione.

Svalutazioni	Generiche	Specifiche
Contratti in bonis	1.569.998	-
Contratti con scaduto > 90	-	
Contratti in sofferenza	-	270.617
Contratti in inadempienza probabile	-	565.344
	-	-
Totale	1.569.998	835.961

I canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio (lett. e) sono pari a Euro 1.371.344, contro Euro 1.390.825 dello scorso esercizio.

Le svalutazioni riportate in tabella sono relative al solo credito implicito in quanto riferite ai soli pagamenti minimi.



### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Con riferimento al paragrafo 65 dello IAS 17, si dettagliano di seguito i crediti residui in essere per operazioni di retrolocazione (c.d. lease back) alla data del 30 settembre 2016.

Tipologia bene	Status	Esposizione
STRUMENTALE	Bonis	24.535.993
STRUMENTALE	Deteriorate	652.296
AERONAVALE FERROVIARIO	Bonis	3.008.314
Totale		28.196.603

In particolare, la tabella riporta l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

Si informa che, in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 65 dello IAS 17, i contratti sopra elencati non presentano clausole inusuali o particolari.

#### D Garanzie rilasciate ed impegni

### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito il cui pagamento sia assicurato dall'intermediario.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo certo" includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; tali contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.



	Operazioni	Importo 30/09/2016	Importo 30/09/2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni ierrevocabili a erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo	18.766.363	33.224.342
	ii) a utilizzo incerto	8.382.659	9.689.215
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
	vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili		
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	-	-
	Totale	27.149.022	42.913.557

## D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti in bilancio finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate.



- D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità
- D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti
- D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock
- D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso
- D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza
- D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre
- D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

I contenuti delle sezioni sopra riportate non sono applicabili all'operatività della Società.

### D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Non sono iscritte a bilancio attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

### Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria di beni strumentali rappresenta il *core business* della Società.

Con riferimento alle strategie sottostanti all'attività creditizia, la Società adotta le strategie di Gruppo definite dalla Casa Madre che, tra l'altro, definiscono gli obiettivi di rischio della Società, le specifiche limitazioni dei rischi di credito e i mercati verso cui orientarsi per il conseguimento degli obiettivi.

La visione strategica del Gruppo Deutsche Leasing persegue una crescita costante come centro di eccellenza in mercati definiti per il gruppo delle Casse di Risparmio. La politica di rischio di Gruppo sostiene questa strategia con strumenti di controllo che garantiscono in modo permanente la crescita a fronte di un'adeguata redditività. Questo equilibrio tra opportunità di profitto e rischi è rivolto a settori specifici e preventivamente analizzati.

L'attuale missione aziendale è creare sinergie all'interno del Gruppo, operando principalmente tramite Accordi Commerciali stipulati con produttori di beni strumentali tendenzialmente già conosciuti dalla Casa Madre o che possono rappresentare opportunità di cross-selling a livello europeo.

Particolare enfasi è stata e sarà data quindi a fornitori tedeschi o multinazionali, leader nei settori di appartenenza, i quali potranno indirizzare potenziali operazioni di leasing a supporto delle loro attività di vendita nazionali ed internazionali.

In genere, l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio-alto, elevato contenuto tecnologico e una posizione di leadership nel mercato.

Le politiche di affidamento sono estremamente attente e tendenti a limitare il rischio di impresa al di sotto di quello fisiologico.



L'approccio commerciale di utilizzare fornitori leader nei loro settori, coniugato a metodi e criteri di valutazione prudenziali, garantisce una selezione di base della qualità della potenziale clientela.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Principali fattori di rischio – aspetti organizzativi

In linea generale i principali fattori di rischio, che sono pertanto costantemente presidiati, possono essere così di seguito riassunti:

- ricorso a criteri impropri per la valutazione del rischio di credito nei settori di riferimento;
- pratiche commerciali o criteri di affidamento che possono attirare clienti di non elevato standing;
- utilizzo di informazioni inesatte o incomplete in fase di valutazione credito;
- eccessiva esposizione / concentrazione nei confronti di un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi);
- eccessiva esposizione / concentrazione per area geografica e/o settore;
- carenze nei sistemi di gestione e controllo del portafoglio (con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate);
- ricorso a modelli inadeguati per prevedere la performance del portafoglio.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo e strutture organizzative preposte

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure dettate nei tratti caratteristici dalla Casa Madre e definite in procedure interne.

La struttura che governa il processo del credito nelle sue varie fasi (istruttoria, concessione, gestione ed eventuale recupero), è così composta:

### Ufficio Fidi

L'Ufficio Fidi ha il compito di effettuare la valutazione del merito creditizio della controparte, oltre che dell'eventuale gruppo di appartenenza della stessa e degli eventuali garanti dell'operazione.

L'Ufficio Fidi esamina, inoltre, le caratteristiche del bene oggetto del contratto in domanda, valutandone la congruità del prezzo, la fungibilità e il rischio di obsolescenza in relazione alla durata dell'operazione.

La bontà creditizia del cliente, associata alla fungibilità e al rischio di obsolescenza del bene oggetto di valutazione, sono le basi portanti della decisione di affidamento.

La Società non utilizza principi e criteri di credit scoring.

La valutazione del rischio di credito in fase di delibera si basa sull'analisi di:

- informazioni relative alla controparte già disponibili negli archivi interni;
- informazioni ottenute da banche dati esterne cui la Società partecipa, quali la Centrale Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea;
- informazioni ottenute da banche dati diverse (es. Cerved, Assicom);
- analisi storica e di posizionamento di mercato della controparte;
- informazioni quantitative (economico, patrimoniali e finanziarie) e qualitative relative alla controparte;
- congruità del prezzo, fungibilità e rischio di obsolescenza del bene finanziato; questa analisi è basata sia su banche dati interne sia su valutazioni fornite dall'ufficio tecnico della Casa Madre.

L'Ufficio Fidi effettua inoltre una preventiva valutazione del fornitore con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale: quanto sopra viene svolto in funzione della complessità delle operazioni.

A partire dal 2009 la Casa Madre ha introdotto in tutto il Gruppo l'utilizzo di un sistema che consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una unica misura numerica (rating); l'utilizzo di tale sistema di rating è previsto per controparti aventi un'esposizione superiore a 250.000 Euro.

Per le esposizioni superiori a 250.000 Euro si procede altresì al rinnovo annuale del rating assegnato.

In aggiunta al sistema di cui sopra, è stato successivamente introdotto un nuovo sistema di assegnazione del rating per controparti con esposizione pari o inferiore a 250.000 Euro. Pertanto, ad ogni nuova controparte è assegnato un rating e, a tendere, l'intero portafoglio della Società sarà provvisto di quest'ultimo parametro valutativo.



Si specifica che suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Lo schema di delibera per la concessione del credito prevede la firma singola o abbinata di soggetti delegati che dispongono di poteri deliberativi, in funzione dell'esposizione della Società verso la controparte e della tipologia di operazione in domanda; alla data del 30 settembre 2016, per le concentrazioni di rischio eccedenti Euro 3.000.000 lo schema di delibera prevede la firma di due membri del Consiglio d'Amministrazione, in aggiunta al parere tecnico dalla Casa Madre.

### Ufficio Problem Loan Management (PLM)

L'Ufficio PLM assicura la puntuale gestione del portafoglio crediti della Società, ponendo in essere gli interventi finalizzati alla gestione delle posizioni che presentano segnali di deterioramento e/o ritardi nei pagamenti, nonché delle posizioni già classificate quali "inadempienze probabili" o "in sofferenza".

L'obiettivo è quello di individuare tempestivamente le posizioni di maggior rischio stimando, per ogni posizione, la perdita potenziale e ponendo in essere gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero previsto.

In caso di segnali di deterioramento, l'Ufficio PLM valuta l'opportunità di una visita presso il cliente e/o il coinvolgimento di società di recupero crediti esterne.

Lo stesso ufficio valuta l'opportunità di richiedere un aggiornamento della valutazione tecnico commerciale del bene da parte dell'ufficio competente della Casa Madre e/o di effettuare (direttamente o tramite società esterna specializzata) un'ispezione fisica dei beni oggetto del contratto di locazione finanziaria.

L'Ufficio PLM sottopone all'Ufficio Fidi le richieste di ripianifica contrattuale formulate dai clienti, proponendo i passaggi di stato della clientela agli organi preposti.

Qualora ritenuto opportuno, nella gestione della pratica viene coinvolto uno studio legale esterno.

Qualora ne ravveda l'opportunità l'Ufficio PLM sottopone infine all'Amministratore Delegato la proposta per procedere con la risoluzione contrattuale e la richiesta di riconsegna del bene.

L'Ufficio PLM gestisce inoltre l'attività di recupero del bene, compresa la relativa vendita, che avviene previa autorizzazione della Direzione ed in collaborazione con l'ufficio preposto della Casa Madre.

### Risk Management

Annualmente la funzione provvede all'aggiornamento delle c.d. Risk Guidelines, documento redatto in collaborazione con la Casa Madre, che definisce i parametri per la gestione dei rischi, occupandosi principalmente di rischio di credito pur non limitandosi ad esso.

Nell'ambito della "Risk Strategy" di Gruppo, la funzione di Risk Management redige trimestralmente, in collaborazione con la Casa Madre, un documento denominato "Early Warning System". Scopo del documento è il rafforzamento della consapevolezza ed il monitoraggio delle principali fonti di rischio per il gruppo Deutsche Leasing in ciascun paese in cui esso opera, con una specifica attenzione ai rischi di credito. Lo strumento ha quale riferimento unitario le due società del gruppo operanti in Italia (Deutsche Leasing Italia Spa e la controllata Deutsche Leasing Operativo Srl); stante la peculiare attività della controllata, i dati e le conclusioni contenute nella suddetta relazione sono comunque riconducibili singolarmente alle due società.

Il Risk Manager assicura il rinnovo annuale dei rating assegnati ai clienti aventi un'esposizione superiore a Euro 250.000 e dei principali garanti, attraverso l'analisi dei relativi bilanci nonché mediante la consultazione della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea; ulteriori approfondimenti sono svolti nel caso in cui dalle suddette fonti dovessero emergere segnali di tensione.

Per le Grandi Esposizioni una ulteriore specifica analisi viene svolta con cadenza semestrale.

Al fine di monitorare le singole esposizioni, oltre all'analisi delle c.d. "sofferenze allargate", a partire dal termine dell'anno fiscale 2015/2016 la Società si avvale di un nuovo applicativo che consente un'analisi approfondita del rischio di credito presente nel proprio portafoglio, con riferimento alle informazioni tempo per tempo presenti nella Centrale dei Rischi di Banca d'Italia.

La Società si avvale altresì di uno strumento informatico per monitorare le variazioni registrate in camera di commercio, per un campione di controparti selezionate, che possano avere rilevanza sotto il profilo del rischio in questione.

Oltre alle suddette analisi condotte per singola controparte, la funzione di Risk Management svolge trimestralmente un'analisi di portafoglio per tipologia di asset finanziato, per area geografica e per "canali di



business" (c.d. Vendors) valutandone la qualità ed il relativo livello di concentrazione; sono svolte infine analisi di portafoglio per classe di rating al fine di percepire segnali di deterioramento della qualità della clientela.

Una comparazione trimestrale viene infine effettuata tra la composizione della qualità della clientela e le statistiche pubblicate dall'associazione di settore (Assilea) sulla base dei medesimi criteri.

Una specifica attività di monitoraggio è posta in essere con riferimento alle garanzie ricevute.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione finanziaria è, per la natura stessa delle operazioni, attenuato dalla presenza di un bene su cui la Società può rivalersi sino all'esercizio del diritto di opzione di acquisto finale da parte del Cliente.

Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità, allo scopo di ulteriormente mitigare il rischio sostenuto, vengono tuttavia richieste dalla Società garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore.

Si fa riferimento in particolare a garanzie (ad esempio, fideiussione o impegno al riacquisto) da parte di terzi, oggetto di valutazione in fase di concessione del credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il sequente schema:

- a) **Bonis**, i clienti con crediti che non presentano scaduto;
- b) **Scaduto non deteriorato**, Esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute fino a 90 giorni, oppure da oltre 90 giorni per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione non supera la soglia del 5%.
  - Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- c) Scaduto deteriorato, Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione supera la soglia del 5%
  - Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- d) Inadempienze Probabili, Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali DLI giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il cliente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie. Le esposizioni vengono classificate nella categoria di Inadempienze a livello di singolo debitore e non di singola transazione.
- e) **Sofferenza**, i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La somma delle categorie di cui ai punti c) d) e) corrisponde all'aggregato "Esposizioni deteriorate"

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) in base alla definizione degli Implementing Technical Standards (ITS)sono distinte in

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate** (tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- altre esposizioni oggetto di concessioni.

La Società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) e b), prevedendo invece l'applicazione di logiche di accantonamento analitiche per le posizioni di cui ai punti c) d) e).



Non è prevista una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita, che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio PLM, quando ne ravveda l'esigenza.

L'Ufficio PLM aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Segnaliamo che i passaggi a perdita effettuati nel corso degli ultimi due esercizi, coperti mediante l'utilizzo dei relativi fondi già costituiti, ammontano rispettivamente a 1.704.766 Euro per l'esercizio 2016 e 155.641 Euro per l'esercizio 2015.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.052.259	1.052.259
4. Crediti verso la clientela	2.917.100	7.619.625	25.305	1.948.458	331.941.328	344.451.816
5. Attività finanziarie valutate al Fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2016	2.917.100	7.619.625	25.305	1.948.458	332.993.587	345.504.075
Totale 30/09/2015	4.615.917	11.351.274	35.604	18.001.959	277.269.530	313.588.105

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione al netto dei relativi maxi canoni per 1.957.738 Euro.

Gli importi sopra riportati risultano al netto di 12.454 Euro, dovuti a differenze IAS emerse nel calcolo dei risconti su contributi campagne promozionali relativi a contratti risolti, non considerati di competenza dell'esercizio.



#### 2. Esposizioni creditizie

## 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. L'esposizione "netta" delle attività finanziarie per cassa corrisponde all'importo indicato nell'attivo dello Stato patrimoniale.

			Esposizione lord						
Tipologie esposizioni / Valori		Attività de	eteriorate			Rettifiche di	Rettifiche di valore di	Esposizione netta	
iipologie esposizioni/ valon	Fino a 3 mesi	Da oltre tre mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	valore specifiche	portafoglio	esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	220.524	4.794.224	x	(2.097.648)	x	2.917.100	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3.657.818	x	(1.056.297)	x	2.601.521	
b) Inadempienze probabili	7.269.650	581.514	462.653	720.238	X	(1.414.430)	x	7.619.625	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.905.673	218.891	-	266.036	X	(214.058)	x	2.176.542	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	28.187	-	-	X	(2.882)	x	25.305	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	x	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	х	х	x	1.957.526	x	(9.068)	1.948.458	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	х	x	x	359.879	x	(1.480)	358.399	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	х	х	x	333.502.258	x	(1.560.930)	331.941.328	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	х	х	х	х	10.930.928	х	(36.150)	10.894.778	
TOTALE A	7.269.650	609.701	683.177	5.514.462	335.459.784	(3.514.960)	(1.569.998)	344.451.816	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	Х	-	х	-	
b) Non deteriorate	Х	Х	Х	Х	27.149.022	Х	-	27.149.022	
TOTALE B	-	-	-	-	27.149.022	-	-	27.149.022	
TOTALE A+B	7.269.650	609.701	683.177	5.514.462	362.608.806	(3.514.960)	(1.569.998)	371.600.838	

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione, al netto dei maxi canoni per 1.957.738 Euro.

Gli importi sopra riportati risultano al netto di 12.454 Euro, dovuti a differenze IAS emerse nel calcolo dei risconti su contributi campagne promozionali relativi a contratti risolti, non considerati di competenza dell'esercizio.

Si precisa che, con riferimento alle esposizioni in bonis, non è possibile fornire la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 3.7, lett. (a), in ragione del fatto che, per quanto concerne i rapporti con la clientela, non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.



## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

			Esposizione lord					
Tipologie esposizioni / Valori		Attività de	eteriorate			Rettifiche di	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
iipologie esposizioni/ valon	Fino a 3 mesi			Attività non deteriorate	valore specifiche	portafoglio	esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	х	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	Х	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.052.259	x	-	1.052.259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Х	х	Х	Х	-	х	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.052.259	-	-	1.052.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	х	-
b) Non deteriorate	Х	х	х	Х	-	х	-	-
TOTALE B		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.052.259	-	-	1.052.259

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

## 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Ecnocizioni	Classi di rating esterni							
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 3 Classe 4		Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	510.400	-	8.991.847	-	-	-	346.779.777	356.282.025
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	305.001	-	-	-	-	-	-	305.001
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	27.149.022	27.149.022
E. Altre	-	-	•	-	-	-	-	-
Totale	815.401		8.991.847	-	-	-	373.928.799	383.736.047



## Mapping dei rating rilasciati da FITCH Ratings

#### Metodo standardizzato

Si riportano nella seguente tabella i rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese e altri soggetti.

	Co	Coefficienti di ponderazione del rischio							
Classe di merito di credito	redito Amministrazioni centrali e banche centrali banche centrali territoriali*		Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings					
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-				
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-				
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-				
4	4 100% 100%		100% 100%		da BB+ a BB-				
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-				
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori				

<sup>\*</sup> In base a quanto stabilito dalle "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Si riportano nella sequente tabella i rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

	Coefficienti di	ECAI
Classe di merito di credito	ponderazione del rischio	Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	INFERIORI A F3

## 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Società non ha richiesto a Banca d'Italia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, l'autorizzazione all'utilizzo di rating interni.



#### 3. Concentrazione del credito

## 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per settore di attività economica della controparte, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata dalla Banca d'Italia. I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Settore di attività economica	Totale
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ARTIGIANE	14.176.273
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ALTRE	8.473.933
IMPRESE PRIVATE	313.046.333
FAMIGLIE CONSUMATRICI	84.719
FAMIGLIE PRODUTTRICI	13.767.972
Totale complessiv o	349.549.230

Si rammenta che il totale espresso nella tabella sopra esposta è riportato al netto dei maxi canoni sui beni in attesa di locazione, pari a 1.957.738 Euro.

## 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte ovvero nel caso di intermediari aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE). I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Area	Totale
nord ovest	135.182.826
nord est	131.504.030
centro	50.152.277
sud	25.835.090
isole	6.875.007
Totale complessiv o	349.549.230

Si rammenta che il totale espresso nella tabella sopra esposta è riportato al netto dei maxi canoni sui beni in attesa di locazione, pari a 1.957.738 Euro



#### 3.3 Grandi esposizioni

In linea con vigente disciplina di vigilanza, sono considerate Grandi Esposizioni le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 10% del Capitale Ammissibile della Società.

Il numero e l'importo complessivo delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2016 è di seguito sintetizzato:

a) Ammontare (valore di bilancio)	78.290.451
a) Ammontare (valore ponderato)	73.754.654
c) Numero	15

## 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società effettua valutazioni del merito creditizio per singolo cliente e operazione, senza utilizzare criteri di valutazione automatizzati quali ad esempio gli strumenti di "credit scoring".

Ai fini della delibera di credito, l'Ufficio Rischi con riferimento al cliente ed eventualmente ai collegati di rischio conduce un'analisi relativa a:

- a) attuale esposizione nei confronti della Società (qualora già cliente o garante);
- b) storia del cliente;
- c) esponenti (soci);
- d) appartenenza a gruppi giuridici ed economici;
- e) attività svolta;
- f) settore economico d'appartenenza;
- g) localizzazione geografica;
- h) posizionamento di mercato;
- i) analisi dei dati economico-patrimoniali.

Con riferimento al bene oggetto del contratto, viene invece effettuata un'analisi relativa a:

- a) fungibilità;
- b) congruità del prezzo;
- c) deprezzamento.

Per ogni controparte è prevista l'assegnazione di un rating interno tramite procedura extra sistema fornita dalla Casa Madre; suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

## 5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 38, segnaliamo che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state rilevate attività finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.



## 3.2 - RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle fluttuazioni del valore delle posizioni della Società conseguenti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio, nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora positivo) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi, nonché di interessi passivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora negativo).

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione della contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti, in termini di volumi e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse. Questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa Madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titolo di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	26.482.618	188.105.960	10.229.184	18.847.681	91.188.240	10.702.353	121.835	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passiv ità								
2.1 Debiti	5.198.458	111.292.698	180.017.531	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	1	-	1	-	-
3. Deriv ati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	5.000.000	71.000.000	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	5.000.000	5.000.000	5.000.000	58.000.000	3.000.000	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari é effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento.



#### Deutsche Leasing Italia S.p.A.





\_\_\_\_\_\_

Tale data corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione.

In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata).

Il valore riportato per i derivati è il cosiddetto "nozionale"; trattandosi di IRS, per "posizioni lunghe" si intendono i periodi relativi alla scadenza della gamba a tasso variabile, mentre con "posizioni corte" si fa riferimento ai periodi di riprezzamento correlati alla gamba a tasso fisso.

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso si genera dalla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse ovvero dallo squilibrio fra le scadenze (re-pricing) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta, afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse e sul valore economico delle poste.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in un costante monitoraggio dell'andamento della curva forward dei tassi di interesse e di una valutazione concordata tra la Direzione Amministrativa e la Direzione Generale sull'opportunità o meno di copertura.

La Società non utilizza modelli di Gap Analysis o di Sensitivity Analysis, vista la contenuta dimensione del portafoglio, in considerazione dei volumi medi di erogato mensile, che non sempre consentono il raggiungimento di dimensioni critiche per ottenere condizioni in linea con gli obiettivi di gestione.

Le caratteristiche delle operazioni di copertura tendono peraltro a replicare il trend del portafoglio a tasso fisso erogato nel periodo, in modo da poter sostenere al meglio le analisi per mantenere fermi i requisiti di efficacia della copertura richiesti dai principi internazionali.

Viene inoltre evidenziato come sia scelta della direzione definire la porzione di flussi di cassa futuri relativi ai finanziamenti correlati agli impieghi. Non vi sono in tal senso politiche o limiti predefiniti da parte della Capogruppo.

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sono previste ulteriori informazioni di natura quantitativa in aggiunta a quelle già indicate nella tabella riportata alla pagina precedente.

### 3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

## 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, incluse operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.



## 3.3 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento alle indicazioni espresse dal Comitato di Basilea, il Rischio Operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti da anomalie o inefficienze riconducibili alle procedure o sistemi interni, risorse umane o da eventi esterni alla Società.

Deutsche Leasing Italia valuta l'efficacia e l'efficienza nel controllo e governo dei rischi operativi in relazione alle politiche aziendali, in base della normativa di settore ed alle regole aziendali. Informative periodiche sono fornite ai vertici aziendali e della Capogruppo.

Le esigenze di controllo e governo dei rischi sono valutate con verifiche sull'operatività e con la partecipazione, al pari di tutte le filiali del Gruppo, all'alimentazione del data base sui rischi operativi realizzato dalla Capogruppo, i cui risultati sono costantemente analizzati e restituiti a livello informativo a tutti i partecipanti. In tale contesto, come ogni anno, anche nell'esercizio 2015-2016 è stata condotta l'attività di "Risk Self Assessment" mirante ad un'autodiagnosi sulla rilevanza e presidio dei rischi di natura operativa. Questa attività è stata condotta sulla base di una matrice dei rischi sviluppata dalla Capogruppo, ampliata rispetto agli esercizi precedenti.

Con attenzione agli strumenti utilizzati per la valutazione del rischio operativo, nell'esercizio 2011-2012 Deutsche Leasing Italia S.p.A. aveva sviluppato, in collaborazione con il Risk Management della Capogruppo, interventi volti a migliorare il presidio e il governo dei rischi operativi, arricchendo il proprio *framework* (politiche e procedure di controllo) e il proprio sistema di reporting. Questi interventi hanno avuto l'intento di migliorare le sinergie strategiche e di governance con la Capogruppo nella rilevazione, analisi e governo dei rischi operativi nonché nella segnalazione delle perdite correlate.

Negli esercizi successivi la Società ha continuato a sviluppare tale attività procedendo a un aggiornamento della "mappatura" delle criticità operative.

Nell'esercizio 2013-2014 si era già provveduto alla definizione di un documento denominato "Risk Inventory" nel quale, per ogni tipologia di rischio, erano state individuate le procedure a presidio dello stesso e gli strumenti di monitoraggio utilizzati dalla Società.

Come già riportato, nell'esercizio 2013-2014 erano state inoltre redatte, in collaborazione con la Casa Madre, le c.d. "Risk Guidelines" che definiscono i parametri per la gestione dei rischi; tali Guidelines si occupano prevalentemente di rischio di credito, ma includono altresì i rischi operativi, i rischi relativi ai beni oggetto di contratti di leasing ed altri rischi connessi.

Nella definizione del proprio quadro per la gestione dei rischi operativi Deutsche Leasing Italia S.p.A., nel corso dell'esercizio chiuso al 30 Settembre 2009, ha istituito il "Comitato Rischi" formato dal Responsabile fidi, dal Responsabile commerciale, dal Responsabile amministrativo e dal Responsabile dell'Internal Audit (quest'ultimo in qualità di uditore senza diritto di voto). Tale Comitato, rimasto in carica fino al termine dell'esercizio 2014-2015, aveva il compito di fornire supporto in merito alla gestione del rischio "tout court" e di verificare l'adeguatezza ed efficacia delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel sistema di valutazione e gestione dei rischi delle imprese affidate e della Società. A partire dall'esercizio 2015-2016 le funzioni in precedenza svolte dal Comitato Rischi sono state trasferite al Risk Manager, di nuova nomina.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 7, par. 34, lettera (a), si informa che non sono presenti elementi significativi di rischio derivanti dagli strumenti finanziari presenti nel bilancio della Società, oltre a quelli già esposti all'interno delle sezioni precedenti.



## 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili. Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- Funding Liquidity Risk: rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi rimborso atteso o inatteso di cassa;
- Liquidity Contingency Risk: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto;

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 7, paragrafo 39, lettera (c), si informa che, a fronte delle attività societarie, la struttura di approvvigionamento della Società, al 30 settembre 2016, prevede prevalentemente l'utilizzo di linee a breve temine per Euro 255 milioni, nonché l'utilizzo dello strumento denominato "Cash Pooling zero balance" per Euro 36.253.892.

Per quanto riguarda il cash pooling, l'elasticità e la particolarità dello strumento garantiscono la Società dai rischi di liquidità.

La linea a breve termine espone la Società a rischi – ancorché mitigati dal predetto "cash pooling" – di tipo "Funding Liquidity" e "Liquidity Contingency Risk".



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attiv ità per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	20.326.669	2.167.598	1.906.167	4.712.077	19.587.519	25.549.103	53.940.067	139.271.237	65.791.002	21.692.858	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passiv ità per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	30.056.458	47.952.812	180.284.017	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.553.892
- Clientela	2.298.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	_	_	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	69.605	109.072	129.693	240.008	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	_		_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-		-		-	-	-	-	-



Con riferimento alle diverse tipologie di rischio sopra indicate, la Capogruppo, seppur non sottoposta alle regole di Vigilanza, in collaborazione con le Autorità di Vigilanza locali ha sviluppato internamente un c.d. "risk bearing capacity model" per quantificare le esigenze patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio. Da tale modello è emerso un livello di eccedenza patrimoniale del Gruppo assolutamente soddisfacente anche in presenza di scenari estremi ("stress tests").

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Deutsche Leasing Italia S.p.A. attribuisce un ruolo prioritario alla gestione e allocazione delle risorse patrimoniali, al fine di governare l'operatività nel rispetto della capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dall'azionista.

Il concetto di capitale a rischio è quindi differenziato in relazione all'ottica di misurazione:

- capitale regolamentare, che fronteggia i rischi di primo pilastro;
- capitale interno complessivo che fronteggia i rischi di primo e secondo pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata e omogenea con le politiche della Casa Madre.

Le modalità con cui Deutsche Leasing Italia S.p.A. governa gli obiettivi di gestione del patrimonio – in ottica attuale e prospettica – si sostanziano in un attento presidio dei vincoli regolamentari e gestionali.

Il complesso delle attività si riflette nella correlazione tra obiettivi pluriennali ed esigenze patrimoniali, fissati nell'ambito della pianificazione strategica e successivamente verificati nell'ambito dello sviluppo degli obiettivi di budget annuali.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le funzioni aziendali e che assicura:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei "grandi rischi creditizi" nel rispetto delle direttive di gruppo;
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.



## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

## 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 30/09/2016	Importo 30/09/2015
1. Capitale	15.000.000	15.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	542.596	425.592
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre		
- altre	6.158.237	4.435.153
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.046.662)	(1.022.624)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	_	_
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.783.064	2.340.088
Totale	23.437.235	21.178.209

## 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

## 4.2.1 Fondi propri

## 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) è composto:

15.000.000 Euro Capitale sociale
6.700.833 Euro Riserve
- 56.400 Euro Immobilizzazioni immateriali

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) è pari a zero.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) è composto per 11.300.000 Euro da un prestito subordinato, erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – "Vigilanza prudenziale". Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A..

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/09/2016	Totale 30/09/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.654.171	18.838.125
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.046.662	1.022.623
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	21.700.832	19.860.748
D. Elementi da dedurre dal CET1	56.400	43.934
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	21.644.432	19.816.814
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L Totale Capitale aggiuntiv o di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.300.000	11.300.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	11.300.000	11.300.000
Q. Totale fondi propri (F+ L+ P)	32.944.432	31.116.814



## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 30 Settembre 2016 i fondi propri sono stati determinati sulla base delle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n° 288 del 3 Aprile 2015.

In base alle predette istruzioni, la Società adotta un approccio teso a garantire che i fondi propri garantiscano coefficienti in grado di soddisfare i requisiti previsti dall'art. 92 del regolamento U.E. 575/2013

Deutsche Leasing Italia S.p.A. – nel rispetto della metodologia di calcolo standardizzata - misura l'esposizione al rischio della propria attività, sulla base della segmentazione regolamentare delle controparti, considerando le tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Si rimanda alla pagina seguente per le informazioni di natura quantitativa.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non	ponderati	Importi ponderati/requisiti		
	30/09/2016	30/09/2015	30/09/2016	30/09/2015	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	377.029.920	364.011.084	19.668.011	21.273.649	
1. Metodologia standardizzata	377.029.920	364.011.084	19.668.011	21.273.649	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	
2.1 Base	-	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.668.011	21.273.649	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del	credito		19.597	-	
B.3 Rischio di regolamento			-	-	
B.4 Rischi di mercato			-	-	
1. Metodologia standard			-	-	
2. Modelli interni			-	-	
3. Rischio di concentrazione			-	-	
B.5 Rischo operativ o			1.082.832	889.198	
1. Metodo base			1.082.832	889.198	
2. Metodo standardizzato			-	-	
3. Metodo avanzato			-	-	
B.6 Altri requisiti prudenziali			274.644	1.062.602	
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-	
B.8 Totale requisiti prudenziali			21.045.084	23.225.448	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	350.611.092	387.168.220			
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			6,17%	5,70%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,17%	5,70%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	(Total capital ratio)		9,40%	8,55%	



#### Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.964.689	(1.181.625)	2.783.064
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			-
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di inv estimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
80	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
90	Copertura dei flussi finanziari:	(35.517)	11.479	(24.038)
	a) variazioni di fair value	(35.517)	11.479	(24.038)
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la v endita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili / perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili / perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
130	Totale altre componenti reddituali	(35.517)	11.479	(24.038)
140	Redditiv ità complessiva (Voce 10+130)	3.929.172	(1.170.146)	2.759.026



## Sezione 6 Operazioni con parti correlate

#### 6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione in quanto tutti dipendenti di società del Gruppo.

Per il collegio sindacale sono stati previsti compensi per Euro 20.851 al netto delle spese.

#### 6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie o crediti a favore dei Consiglieri e dei Sindaci della Società.

## 6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti verso le imprese del Gruppo, tutti regolati a condizioni di mercato, sono prevalentemente costituiti da finanziamenti ottenuti e altre attività e passività inerenti all'esercizio dell'attività propria.

#### Rapporti con la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

## Rapporti di natura finanziaria:

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ha erogato alla Società un prestito subordinato ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – "Vigilanza prudenziale". Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo contributo è remunerato a condizioni di mercato. La scadenza del pagamento degli interessi corrisponde alla data di fine esercizio, pertanto l'importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso.

La Capogruppo sostiene Deutsche Leasing Italia S.p.A al fine di supportare lo sviluppo dell'attività con una adeguata struttura finanziaria, attivandosi efficacemente con le proprie controparti di riferimento per reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale ed internazionale.

E' attualmente in vigore un cash pooling zero balance con il Gruppo Deutsche Leasing. L'accordo prevede che la Società – come tutte le entità del Gruppo partecipanti al predetto cash pooling – provveda su base giornaliera a trasferire il saldo del proprio conto corrente bancario a un conto corrente bancario estero. Nell'ipotesi in cui il predetto saldo sia passivo, è accreditata alla Società una somma pari a tale saldo; viceversa, nell'ipotesi in cui tale saldo sia attivo, lo stesso viene trasferito dalla Società al pooler. Contestualmente, i predetti movimenti di tesoreria sono registrati nell'ambito di un conto corrente non bancario, e possono dare luogo a reciproche posizioni creditorie o debitorie. Gli interessi sono calcolati, a condizioni di mercato, sull'ammontare di volta in volta a credito



o a debito; l'accordo prevede inoltre la reciprocità delle rimesse, nonché l'inesigibilità e l'indisponibilità del saldo fino alla chiusura del conto.

Al 30 settembre 2016 la Società aveva in essere debiti di natura finanziaria nei confronti della Casa Madre per un importo complessivo pari a 36.253.892 Euro, rappresentati dal saldo del cash pooling "zero balance".

Nel corso dell'esercizio 2011/12 sono stati finanziati in leasing due impianti fotovoltaici, aventi come controparte un Cliente di una Cassa di Risparmio tedesca. Al fine di poter gestire questa operazione la Capogruppo ha erogato alla Società un finanziamento per 4.243.200 Euro a tasso fisso, con decorrenza da gennaio 2012 e temine a gennaio 2027. La struttura dello stesso, ne prevede il rimborso attraverso rate con scadenza all'inizio di ogni trimestre solare, comprensive degli interessi maturati e di una quota capitale fissa da 70.720 Euro. Il debito residuo in linea capitale, unitamente agli eventuali interessi maturati e non ancora liquidati, è incluso fra i debiti verso enti finanziari specificati nella sezione 1 dello Stato Patrimoniale passivo. Al 30 settembre 2016 la Società risulta debitrice per l'importo di 2.899.520 Euro comprensivi della sola quota capitale. Il rateo di interessi non è presente in quanto gli stessi sono stati liquidati con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza.

Rapporti relativi alla fornitura di servizi amministrativo/gestionali.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa di alcune prestazioni di servizi fornite da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG., che ha addebitato costi collegati alla centralizzazione di parte delle attività aziendali. Tali servizi sono riferiti alle aree di Human Resources, Asset Management, Business Development International, Referral Business e Risk International.

I suddetti servizi sono regolamentati da un contratto denominato "Service Agreement" stipulato nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015.

Il corrispettivo di detti servizi è determinato sulla base del costo effettivamente sostenuto maggiorato di un c.d. "mark-up" (i.e. min. 3%- max. 6%), che varia in relazione della tipologia del servizio prestato a livello centrale dalla Capogruppo.

La Società nell'esercizio 2015/16, ha contabilizzato costi per servizi derivanti dal contratto denominato "Service Agreement" per un ammontare pari a 231.260 Euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, la Società ha stipulato con la Capogruppo un ulteriore contratto denominato "Guarantee Facility Agreement". Tale accordo prevede che, qualora la Società utilizzasse fonti di finanziamento rivenienti da Istituti bancari terzi che richiedessero lettere di patronage a contenuto impegnativo rilasciate dalla Capogruppo, la Società stessa, sarebbe soggetta al pagamento di una predeterminata percentuale, applicata all'esposizione finanziaria media mensile registrata nei confronti delle controparti alle quali è stata rilasciata detta garanzia a beneficio di Deutsche Leasing Italia S.p.A.. Per l'esercizio in esame, la Società ha contabilizzato commissioni passive a fronte di quanto sopra per 235.417 Euro.

In data 22 settembre 2016, l'Assemblea orinaria dei Soci della Deutsche Leasing Italia S.p.A., ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo della riserva straordinaria. Il pagamento è stato effettuato in pari data.

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

Descrizione	V oce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricav i
Cash pooling "zero balance"	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	36.253.892	-	-	-
Prestito subordinato	Passivo - Voce 10 Sez. 1.2	11.300.000	-	-	-
Finanziamento	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	2.899.520	-	-	-
Interessi su cash pooling	C.E Voce 20 Sez. 1.3	-	-	(299.538)	-
Interessi su prestito subordinato	C.E Voce 20 Sez. 1.3		-	(250.118)	
Interessi su finanziamento	C.E Voce 20 Sez. 1.3	-	-	(149.372)	
Commissioni s/garanzie rilasciate da DSL AG & CO. KG	C.E Voce 40 Sez. 2.2	-	-	(235.417)	-
Servizi forniti da DSL AG & CO.KG	C.E Voce 110 b Sez. 9.3	-	-	(231.260)	
Totale		50.453.412	-	(1.165.705)	



La Società non detiene quote proprie o azioni della controllante diretta, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

## • Rapporti con la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.

La Deutsche Leasing Operativo S.r.l. è essenzialmente gestita operativamente dalla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A., in forza di un accordo di servizi in outsourcing in essere dall'inizio dell'attività. In seguito a questo accordo, al 30 settembre 2016 la Società ha contabilizzato un credito nei confronti della controllata per 520.000 Euro per i costi dovuti alla gestione in outsourcing.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali si evidenziano i seguenti rapporti di consolidamento:

**CONSOLIDATO FISCALE:** Con riferimento alle imposte sul reddito, si specifica che in data 07 marzo 2014 (Nr. Protocollo 14030709325412620) è stata presentata all'Agenzia dell'Entrate, domanda di tassazione consolidata prevista dagli articoli da 117 a 128 del T.U.I.R. e dal D.M. 9 Giugno 2004; conseguentemente i debiti (o crediti) d'imposta saranno riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.. La domanda di cui sopra ha validità triennale.

IVA DI GRUPPO: Al 30 settembre 2016 la Società aveva in essere un credito nei confronti della controllata per il debito IVA relativo al mese di settembre 2016. Tale debito viene accollato alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. sulla base della adesione delle due società all'IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione dell'8 febbraio 2016 in base all'art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 16020811044942752), la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.

In data 22 settembre 2016, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 500.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo della riserva straordinaria. Il pagamento è stato effettuato in pari data.

I suddetti rapporti, nei confronti della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., sono sintetizzati nella seguente tabella.

Descrizione	V oce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Debito IVA Deutsche Leasing Operativo settembre 16	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1		99.820	-	
Debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	10.961	-	-	-
Altri crediti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1		10.961		
lres di competenza al 30/09/2016	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1		422.595		
Crediti per gestione in outsourcing	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	-	520.000	-	-
Dividendi e proventi simili	C.E Voce 50 Sez. 3	-	-	-	500.000
Gestione in outsourcing della controllata	C.E Voce 160 Sez. 14.1	-	-	-	520.000
Totale		10.961	1.053.376	-	1.020.000

#### Rapporti con la Società Deutsche Leasing International GmbH

Con la Società consociata Deutsche Leasing International GmbH è stato sottoscritto un apposito contratto, denominato "Execution Agreement", per la copertura di alcuni rischi su crediti in settori specifici (i.e. stampa piana, packaging, macchine utensili). Attraverso questo tipo di contratto, la consociata ha permesso alle controllate estere del gruppo, tra le quali Deutsche Leasing Italia S.p.A., di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi



su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali, per i quali sono stati a suo tempo istituiti c.d. Risk Pools transnazionali da parte del Gruppo Deutsche Leasing.

In particolare, detto "Execution Agreement", a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce a Deutsche Leasing Italia S.p.A. la copertura delle perdite su crediti realizzate o che si dovessero realizzare a fronte di operazioni assistite da detti Risk Pool: di questo accordo se ne tiene conto ai fini della valutazione del valore di presumibile realizzo dei crediti che dovessero risultare deteriorati. Si segnala che al 30 settembre 2016 sono presenti esposizioni assistite da "Execution Agreement" pari a 36,3 milioni di Euro: di queste, 31,6 milioni di Euro fanno riferimento a crediti in bonis, mentre 4,7 milioni di Euro a crediti deteriorati.

A fronte del pagamento di una percentuale del valore dei beni, la Società acquisisce una copertura sulle perdite su crediti realizzate o che si realizzeranno su questi contratti.

A Deutsche Leasing Italia S.p.A. può essere richiesto di integrare il suddetto pagamento al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del Risk Pool.

Nei fatti, la Società non è stata mai chiamata nei passati esercizi, e non sarà chiamata nei prossimi 12 mesi, ad effettuare integrazioni rispetto a quanto già riconosciuto, in base ad una sostanziale rinuncia di tale richiesta da parte della consociata Deutsche Leasing International GmbH.

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Deutsche Leasing International GmbH.

Descrizione	V oce di bilancio	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Crediti per penali da risoluzione addebitate al pool	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1		671		671
Risconto attivo per assicurazione su crediti	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	-	385.333	-	-
Commissioni passive per distribuzione servizi da terzi	C.E Voce 40 Sez. 2.2	-	-	(192.940)	-
Totale		-	386.004	(192.940)	671

La Società non detiene quote proprie della Deutsche Leasing International GmbH, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

## Sezione 7 Altri dettagli informativi

## 7.1 – Bilancio Consolidato della Capogruppo

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'articolo 2497 *bis* del Codice Civile, nelle pagine successive è riportato il bilancio consolidato pubblicato dalla Capogruppo nel mese di aprile 2016 relativamente all'esercizio chiuso al 30 settembre 2015. Si specifica che quest'ultima non pubblica un bilancio separato.

La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con sede a Bad Homburg (Germania) - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e art. 27 del D. Lgs. 87/92), la Società non consolida la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG chiuso al 30 settembre 2016 non appena approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.





# Consolidated balance sheet as at 30 September 2015

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

Assets			
		As at 30/09/2015	As at 30/9/2014
	EUR	EUR	TEUF
Cash reserves     Cash in hand		49,466.81	47
Receivables from credit institutions     Due daily     Other receivables	277,859,382.45 31,834,838.00	309,694,220.45	276,399 150,041
3. Receivables from customers		6,139,045,524.57	5,535,423
Equities and other non-fixed interest securities		796,670.41	452
5. Investments of which: in credit institutions EUR 135,146,282.30 (previous year: TEUR 126,276)		154,317,003.77	144,883
6. Shares in affiliated companies		13,688,130.37	14,683
7. Leasing assets		9,557,685,154.15	9,655,049
8. Intangible assets a) Concessions, industrial property rights acquired for consideration and similar rights and assets and licenses for such rights and assets b) Goodwill c) Advanced payments	16,457,833.57 603,479.59 3,236,993.94	20,298,307.10	14,755 896 2,390
9. Property, plant and equipment		101,124,664.49	99,298
10. Other assets		280,924,290.13	279,586
11. Prepayments and accrued income		11,011,091.42	15,649
Total assets		16,588,634,523.67	16,189,551





ANNUAL REPORT 2014/2015 DEUTSCHE LEASING

		As at 30/09/2015	A = = + 20/0/201
	EUR	AS at 30/09/2015	As at 30/9/2014
	EUR	EUR	TEUR
<ol> <li>Liabilities owed to credit institutions</li> <li>Due daily</li> <li>With agreed maturity or notice period</li> </ol>	647,467,001.89 9,113,322,678.99	9,760,789,680.88	722,157 8,441,462
Liabilities owed to customers     a) Other liabilities     aa) Due daily     ab) With agreed maturity or     notice period	89,104,689.36 514,757,315.10	603,862,004.46	108,726 603,582
Liabilities evidenced by securities     a) Issued bonds		382,500,000.00	337,900
4. Other liabilities		374,567,034.26	363,914
5. Prepayments and accrued income		4,395,188,249.12	4,652,970
Provisions     Provisions for pensions     and similar obligations     Provisions for taxation     C) Other provisions	104,815,216.06 25,746,196.27 112,757,777.63	243,319,189.96	89,335 17,911 108,885
7. Fund for general banking risks		155,000,000.00	114,000
8. Equity a) Called-up capital subscribed capital/ equity shares of limited partners b) Reserves c) Differences from currency translation d) Shares of minority interests and unconsolidated subsidiaries e) Net profit for the year	240,000,000.00 336,217,138.23 14,549,377.05 15,209,560.05 67,432,289.66	673,408,364.99	240,000 297,571 13,536 12,213 65,389
Total equity and liabilities		16,588,634,523.67	16,189,551
Contingent liabilities     Liabilities under suretyships and     guarantee agreements		273,336,874.06	391,253
2. Other obligations			
Irrevocable loan commitments		105,084,789.22	112,652





# Consolidated profit and loss account for the period from 1 October 2014 to 30 September 2015

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

	_			2014/2015	2013/2014
		EUR	EUR	EUR	TEUR
1.	Leasing income		6,508,171,212.67		6,151,246
2.	Leasing expenses		-3,221,202,975.60	3,286,968,237.07	-2,921,533
3.	Interest income from				
	a) Credit and money market transactions		98,931,121.63		99,161
4.	Interest expenses		-200,551,719.43	-101,620,597.80	-232,943
5.	Current income from				
	a) Investments		10,015,028.74	10.000.476.00	10,862
	b) Shares in affiliated companies		905,448.15	10,920,476.89	3,997
6.	Income from profit and loss transfer agreements			3,494,388.70	4,380
7.	Commission income		17,794,971.66		15,604
8.	Commission expenses		-18,944,483.32	-1,149,511.66	- 15,503
9.	Other operating income			301,379,893.86	353,588
10.	General administrative expenses				
	a) Personnel expenses	170 770 607 40			162.214
	<ul> <li>aa) Wages and salaries</li> <li>ab) Social security contributions and expendi-</li> </ul>	-170,778,687.40			-163,214
	tures for retirement pensions and other benefits of which:	-36,894,886.20	-207,673,573.60		-28,251
	for retirement pensions EUR 11,748,500.38				
	(previous year: TEUR 4,864)		120 072 705 24	227 747 260 04	117.000
	b) Other administrative expenses		-120,073,795.34	-327,747,368.94	-117,880
11.	Depreciation and valuation adjustments on		2 740 504 002 04		2 672 276
	a) Leasing assets		-2,740,594,902.94 -14,538,645.37	-2,755,133,548.31	-2,673,376 -15.319
	<ul> <li>b) Intangible assets and property, plant and equipment</li> </ul>		-14,536,045.37	-2,/33,133,346.31	-15,319
12.	Other operating expenses			-237,059,310.46	- 242,934



ANNUAL REPORT 2014/2015 DEUTSCHE LEASING

				2014/2015	2013/2014
		EUR	EUR	EUR	TEUR
13.	Depreciation and valuation adjustments on receivables and specific securities and allocations to provisions for leasing and loan business of which: expenses for allocation to the fund for general banking risks pursuant to § 340g HGB EUR 41,000,000.00 (previous year: TEUR 58,000)			-68,560,550.31	-122,576
14.	Income from write-ups on investments, shares in affiliated companies and securities treated as non-current assets			4,117,390.26	-3,048
15.	Expenses from profit and loss transfer agreements			-2,470,960.13	-2,107
16.	Profit on ordinary activities			113,138,539.17	100,154
17.	Extraordinary profit a) Extraordinary income b) Extraordinary expenses		275,553.66 -77,249.71	198,303.95	115 -130
18.	Taxes on income and profit			-41,542,706.25	-31,279
19.	Other taxes, not included under Item 10			-3,094,539.22	-2,585
20.	Net income for the year			68,699,597.65	66,275
21.	Profits attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			-3,397,491.87	-1,337
22.	Losses attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			2,130,183.88	451
23.	Net profit for the year			67,432,289.66	65,389



## 7.2 - Corrispettivi alla società di revisione

In ottemperanza all'articolo 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti, si specifica che, per la revisione legale del bilancio e del reporting package attribuita alla KPMG S.p.A., sono stati previsti compensi per 36.700 Euro al netto delle spese e 2.040 Euro a titolo di corrispettivi per la firma dei modelli fiscali.

#### Altre note

Il presente bilancio è veritiero e rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Assago (MI), 22 dicembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato Dott. Roberto Quarantelli DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.

MILANOFIORI – STRADA 4, PALAZZO A5

20090 ASSAGO – MILANO

CAPITALE SOCIALE € 15.000.000 I.V.

R.I.MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670

P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483

ABI 32282.6

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE.

## **BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2016**

All'assemblea dei soci della Deutsche Leasing Italia Spa,

Vi ricordiamo, per quanto occorra e ove necessario, che al collegio sindacale spetta, ex art. 2403 primo comma del Codice Civile, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti sulla società è esercitata dalla società di revisione KPMG S.P.A.

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG e tale circostanza viene indicata negli atti e nella corrispondenza ed è stata comunicata, mediante iscrizione, presso la Sezione del Registro delle Imprese di Milano ex art. 2497 bis C.C. Sempre con riferimento al citato articolo, i Vostri Amministratori hanno proceduto:

 all'esposizione in Nota Integrativa dell'ultimo bilancio consolidato pubblicato di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG in quanto esercitante l'attività di direzione e coordinamento della società;



 all'indicazione nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa dei rapporti intercorsi con Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e l'effetto che l'attività in questione ha avuto sull'esercizio e sui risultati della società.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 settembre 2016 abbiamo vigilato: sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le attività deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite le informazioni che abbiamo raccolto in qualità di membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile nel corso dell'esercizio al 30 settembre 2016.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.



Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il risultato di esercizio presenta un utile netto di Euro 2.783.064 in crescita rispetto all'esercizio contabile precedente di circa il 19% che consente di valutare positivamente l'attività svolta dalla Società in una situazione di mercato ancora debole.

La società non ha esercitato la deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale svolge dal corrente esercizio le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 231/2001. Nell'esercizio di tali funzioni l'organo di controllo ha vigilato sull'effettiva attuazione del modello adottato dalla società attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito, ha valutato l'adeguatezza e appropriatezza del modello in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto e ha presidiato l'aggiornamento del modello anche mediante idonee sessione informative e formative.

Tenuto conto della circostanza secondo cui, nel corso dell'attività svolta ai sensi del Decreto, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi per i quali non esistono presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Per tutto quanto sopra rilevato il Collegio Sindacale, tenuto conto anche che dalle informazioni ad oggi ricevute da KPMG S.p.A. non risultano rilievi o richiami di informativa, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 30 settembre 2016 e alla proposta espressa dal Consiglio di amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio.

Signori soci, vi informiamo inoltre che siete chiamati in Assemblea a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio che scadrà con l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2019.

Il Collegio Sindacale in carica, giunto alla scadenza del mandato, ringrazia per la fiducia accordata

## IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Roberto Lazzarone)

(Dott, Raffaele Rech)

Milano, 12 gennaio 2017